

ISSN 2499-1651



Anno III - numero 7 **LUGLIO 2018**

XX SETTEMBRE



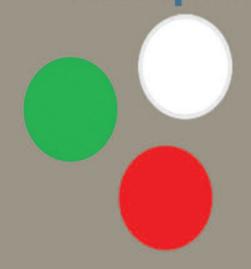
GRANDE



ROMA 2018 SETTIENBRE

GIOVEDÌ 20 VENERDÌ 21 SABATO 22

Italia delle speranze











È il punto principale della felicità che un uomo voglia essere ciò che è

Felici di essere la Vostra Casa.



Memorizza il codice* di benvenuto "ERASMO", ti sarà presentata l'offerta a te dedicata.

*il codice può essere utilizzato contattando direttamente l'hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.

07021 PORTO CERVO SARDINIA - ITALY Via Sa Conca 55



T. (+39) 0789 94 51 0 **F.** (+39) 0789 92 22 9 M. (+39) 388 18 98 100

ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile Anno III - Numero 7 Luglio 2018

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia lacovino

Editore

Associazione Grande Oriente d'Italia, Via di San Pancrazio 8, Roma

Legale rappresentante: Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione Amministrazione

Erasmo Notiziario del Goi Via di San Pancrazio 8 00152 Roma Tel. 065899344 Fax 065818096 erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di Roma n. 177/2015 del 20.10.2015

ROC n. 26027 del 13.11.2015

In caso di mancato recapito inviare al CSL Stampe Roma per la restituzione al mittente previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



immagine di copertina La copetina di Tribuna Illustrata 4-11 ottobre 1914

XX Settembre

Dobbiamo essere l'Italia delle speranze 4

Dal Vascello

Resistere e rilanciare 8

Storia

Il Manifesto dell'odio	7	Con impegno e con passione	16
		Il cuore di un massone	17
Solstizio		Il Maestro delle Cerimonie	18
Nei nostri cuori la bellezza delle stelle	10	Liberamente Massoneria	20
		I 25 anni della loggia Prometeo	21
In Primo Piano			

Eventi

In Primo Piano

Un Premio Speciale del Goi 15

Dalla Parte Giusta

Non siamo una fabbrica di carità 22 di Sergio Rosso

Massoni Illustri

Ricordando il fratello Steindler di Luigi Milazzi

26

27

News e Views

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente - Sito, Erasmo e Newsletter a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica La parola è concessa

Dobbiamo essere l'

Tutti insieme al Vascello dal 20 al 22 settembre per una tre giorni fitta di eventi. Giustizia, diritti umani, muri da abbattere tra i temi che verranno affrontati. In mostra un antico e prezioso astrolabio

L'Italia delle speranze, speranze intese in senso aristotelico, come sogni fatti da svegli, che ci costringono a uno stato vigile, laddove vorremmo abbandonarci all'immaginazione che nasce invece da un sonno tranquillo. Quell'Italia che continua a guardare ogni giorno senza paura e con fiducia al futuro mai dimentica del suo passato. Un'Italia di uomini, di donne e di giovani che non hanno smarrito quel senso di umanità, che dovrebbe improntare il cammino di tutti, nonostante la crisi profonda che attanaglia la nostra società. L'Italia di coloro che continuano a credere con coraggio, ottimismo, determinazione e forte senso di umanità nella possibilità di immaginare e costruire un mondo migliore. Sarà questo il filo rosso delle celebrazioni organizzate dal Grande Oriente per l'Equinozio d'Autunno e per l'anniversario del XX Settembre, due eventi che segnano la ripresa dei lavori rituali dopo la pausa estiva.

L'omaggio ad Anita e Giuseppe Garibaldi

Una tre giorni, che si svolgerà come sempre al Vascello, e che s'annuncia densa di appuntamenti culturali. Un'occasione, anche, per i fratelli di ritrovarsi tutti insieme, di sentirsi più vicini, più forti, orgogliosi di essere uomini liberi, liberi muratori. La manifestazione si aprirà venerdì 20 alle 15,30 quando i vertici del Goi si recheranno sul Monte Gianicolo per rendere omaggio a Giuseppe Garibaldi, che non solo è icona del nostro Risorgimento, ma che fu anche Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, e alla sua compagna Anita, eroina e simbolo di tante battaglie per la libertà, morta il 4 agosto del 1849 a Mandriole, vicino a Ravenna.

De Amicis e la Breccia di Porta Pia

Alle 16,30 seguirà la deposizione della tradizionale corona d'allora in memoria dei Caduti della Breccia di Porta Pia, presso la lapide nelle Mura Aureliane che ricorda la storica battaglia che il 20 settembre 1870 si combatté tra le truppe italiane, guidate dal generale Raffaele Cadorna e l'esercito papalino, e che sancì l'annessione di Roma al Regno d'Italia, decretando la fine dello Stato Pontificio quale entità storico-politica. Una battaglia, che ebbe inizio alle 5,15 di mattina per concludersi alle 10,05 dello stesso giorno, quando le truppe papaline alzarono la bandiera

bianca. Un momento epico della nostra storica, raccontato così da Edmondo De Amicis, l'autore di Cuore, nelle vesti di cronista al seguito degli artiglieri italiani: "Porta Pia era tutta sfracellata; la sola immagine della Madonna, che le sorge dietro, era rimasta intatta; le statue a destra e a sinistra non avevano più testa; il suolo intorno era sparso di mucchi di terra; di materassi fumanti, di berretti di Zuavi, d'armi, di travi, di sassi. Per la breccia vicina entravano rapidamente i nostri reggimenti". L'apertura di quelle mura segnò la nascita dell'Italia come nazione e diede inizio alla modernità. Il 20 Settembre diventò festa nazionale nel 1895, per poi essere cancellata nel 1930 dopo la firma dei Patti Lateranensi. Recentemente sono stati presentati disegni di legge per ripristinare la ricorrenza nello spirito della conciliazione tra valori laici e valori cattolici.

L'astrolabio ovvero l'acchiappastelle

La giornata di venerdì 21 settembre si aprirà alle 11,30 con l'inaugurazione di una mostra davvero straordinaria dal titolo "Il cielo stellato sopra di me" dedicata all'astrolabio, prezioso strumento di conoscenza e libertà, di cui, in via del tutto eccezionale sarà esposto al Vascello un esemplare unico in Italia risalente al XIV secolo, attribuito a Jean Fusoris (1365-1436) – in tutto il mondo ne sono stati censiti 22 - e proveniente dalla collezione aretina di Fausto Casi, che ne ricostruirà la storia. Il sofisticato apparecchio "acchiappastelle" (questo il significato della parola che viene dal greco astron lambano - utilizzato dal X secolo circa al XVII-XVIII secolo – ha

consentito ai più grandi astronomi di tutte le epoche di scrutare il cielo e misurare le distanze terrestri sia angolari che lineari. Noto in forma rudimentale già nella Grecia del II Secolo a.C., e conosciuto anche con il nome di macchina di Anticitera, dall'isola dove ne venne ritrovato un esemplare. Dall'Ellade si diffuse prima ad Alessandria d'Egitto, grazie al matematico Teone e qui venne perfezionato dall'astronoma e filosofa Ipazia, e poi nel mondo arabo, dove gli astrolabi furono fabbricati per calcolare il tempo dell'alba o del tramonto delle cosiddette "stelle fisse", al fine di poter eseguire appropriatamente le preghiere islamiche canoniche della giornata. Poi attraverso il mondo ispano-moresco, si diffuse in occidente, dove riscosse grande fortuna. La presentazione al Vascello



L'astrolabio del XIV secolo che sarà in mostra al Vascello

Italia delle speranze



di questo antico gioiello tecnologico, che si richiama al cannocchiale di Galileo Galilei, che è stato logo della Gran Loggia di Rimini, vuole essere un omaggio alla capacità creativa dell'uomo che da sempre si è sforzato di superare i muri della conoscenza.

Dialoghi Musicali

Nel pomeriggio alle 17, 30 è previsto Dialoghi musicali con il chitarrista Alessandro Minci e il violinista Loreto Gismondi. Minci ha studiato presso il Conservatorio di Musica A. Casella dell'Aquila diplomandosi con il massimo dei voti sotto la guida del Maestro Massimo Delle Cese e si è laureato in Didattica della Musica Strumentale presso il Conservatorio di Musica "Licinio Refice" di Frosinone, e proprorrà "Past time", un brano da lui composto con un'accordatura a 432 Hz per chitarra classica inspirato ai due equinozi ed al loro significato esoterico. Loreto Gismondi svolge un'intensa attività concertistica, collabora stabilmente con l'Orchestra "I Filarmonici di Roma" diretta da Uto Ughi e con l'Orchestra "Roma Sinfonietta" diretta da Ennio Morricone e si è esibito su palchi prestigiosi con artisti internazionali tra i quali Bruce Springsteen. Eseguirà "I papaveri rossi di Montecassino" di Alfred Schutz, brano dedicato al secondo corpo d'armata polacco, che diede la propria vita per la liberazione dell'Abbazia di Montecassino tra l'11 ed il 18 maggio del 1944). Una parte del testo recita "Papaveri rossi a Montecassino/Invece della rugiada, bevvero sangue polacco... / E i soldati si accalcavano cadendo / Perché la rabbia era più forte della morte. / Gli anni passeranno e scivoleranno via/Ma resteranno le tracce dei giorni passati /E i papaveri a Montecassino /Saranno più rossi perché irrigati dal sangue polacco. Nella sua trascrizione Gismondi racconterà attraverso suoni ed effetti timbrici gli eventi bellici che coinvolsero la città di Cassino nel 1944, la vita monastica e la vita civile, prima, durante e dopo la distruzione.

Fino a prova contraria

Alle 18,30 Vascello Letterario con Annalisa Chirico. La giornalista, volto noto del piccolo schermo e già ospite in Gran Loggia a Rimini insieme a Paolo Mieli e Umberto Cecchi al dibattito dedicato al tema "Liberi dai pregiudizi", presenterà il suo libro "Fino a prova contraria". Collaboratrice di testate come Il Giornale, il Foglio e Panorama, è autrice di altri due volumi: "Condannati Preventivi" (2012) e "Segreto di Stato – Il caso Nicolò Pollari" (2013). Il saggio che verrà proposto al pubblico del Vascello racconta la malagiustizia e ha dato corpo anche a un omonimo movimento, di cui la Chirico è presidente. Un movimento sostenuto dall'imprenditore Giuseppe Cornetto Bourlot, da Edward Luttwak, dall'ex pm Piero Tony, dall'ad di Marsilio Editori Luca De Michelis e dall'esperto di comunicazione Patrizio Donini.

Le nostre speranze

Dibattito il 22 settembre dalle 10,30 alle 12, 30 sull'Italia delle speranze, che è il tema filo rosso della manifestazione. Abbiamo fiducia e quanto nell'avvenire e qual è la portata delle nostre speranze? E' l'interrogativo dal quale si partirà e cui cercheranno di dare risposte intellettuali ed esperti. All'incontro parteciperà anche il Gran Maestro a cui saranno affidate le conclusioni. Alle 16 il Gm e la Giunta si ritroveranno, come di consueto in occasione delle celebrazioni del XX Settembre, nel Giardino della Fratellanza, per un momento di incontro libero e al di fuori di ogni formalità con gli esponenti della Comunione.

Diritti umani e bene comune

Alle 17,30 si terrà poi l'incontro attesissimo dal titolo "Diritti umani e bene comune" con Biram Dah Abeid, attivista mauritano, premiato per il suo impegno in prima linea dalle Nazioni

Unite. Paragonato a Nelson Mandela e a Ghandi per le modalità di lotta, Abeid ha fondato nel 2008 l'Iniziativa per la rinascita del movimento abolizionista della schiavitù, un'organizzazione che oggi conta migliaia di iscritti e simpatizzanti. Ha annunciato che si candiderà per la seconda volta alle elezioni presidenziali, nonostante le persecuzioni subite dalla sua organizzazione e da lui stesso, che è finito più volte agli arresti per le sue battaglie di liberazione. Secondo quanto ha denunciato Abeid, recentemente in visita a Roma, gli schiavi domestici in Mauritania rappresenterebbero il 20 per cento circa della popolazione, ovvero qualcosa come 500mila persone su un totale stimato intorno ai 4 milioni e 300mila. Un numero elevato se si considera che la schiavitù, per legge, è stata vietata nel paese nel 1981. La sua missione è rendere questi individui consapevoli della possibilità di una vita libera dalla servitù. L'attivista ritiene che gli schiavi siano legati ai loro padroni, non solo dalla tradizione e dalle necessità economiche, ma anche da "una errata interpretazione dell'Islam", che insegna che la schiavitù non è illegale, ma un diritto religioso.

L'Inno alla gioia

Alle 18 appuntamento con il musicologo Quirino Principe che offrirà un percorso alla comprensione dell'Inno alla Gioia, espres-

sione melodiosa di pace e fratellanza. L'ode fu composta dal poeta e drammaturgo tedesco Friedrich Schiller nell'estate del 1785 e pubblicata l'anno successivo sulla rivista Thalia. Ma è conosciuta in tutto il mondo per essere stata usata da Ludwig van Beethoven come testo della parte corale del quarto e ultimo movimento della sua Nona Sinfonia, selezionando alcuni brani e scrivendo di suo pugno una introduzione. La melodia composta da Beethoven (ma senza le parole di Schiller) è stata adottata come Inno d'Europa dal Consiglio d'Europa nel 1972, e in seguito dell'Unione europea. Nel linguaggio universale della musica, esso vuole esprimere gli ideali di libertà, pace e solidarietà e non intende, va detto, sostituire gli inni nazionali dei paesi membri, ma piuttosto celebrare i valori che essi condividono. Viene eseguito nelle cerimonie ufficiali che vedono la partecipazione della Ue e in generale a tutti i tipi di eventi a carattere europeo.

L'allocuzione del Gran Maestro

Concluderà le manifestazioni del XX Settembre l'allocuzione del Gran Maestro, fissata per le ore 19. Un momento sempre molto atteso. La serata si chiuderà con un buffet nel parco del Vascello.

Programma XX settembre 2018

20 SETTEMBRE giovedì Roma Gianicolo e porta pia

Celebrazioni XX Settembre 1870. La Massoneria del Grande Oriente d'Italia, in 148 anni, ha mantenuto viva la memoria storica della Breccia di Porta Pia quando Roma divenne italiana. Quegli eventi sono il culmine dell'epopea risorgimentale e sono anima del nostro paese.

Ore 15:30 Commemorazione presso i monumenti ad Anita e Giuseppe Garibaldi sul Monte Gianicolo.

Ore 16:30 Omaggio ai Caduti della Breccia di Porta Pia presso la lapide nelle Mura Aureliane che ricorda la storica battaglia. Il Gran Maestro sarà presente alle celebrazioni.

21 SETTEMBRE venerdî ROMA IL VASCELLO VIA DI SAN PANCRAZIO 8

Ore 11:30 Mostra II cielo stellato sopra di me. L'Astrolabio, strumento di conoscenza e di libertà. La volta stellata ha sempre affascinato l'uomo che da sempre tenta di carpirne i misteri con svariati strumenti. L'astrolabio, fino al XVIII secolo, fu uno di questi. L'esemplare eccezionalmente in mostra al Vascello è l'unico in Italia (Collezione Fausto Casi di Arezzo) e uno dei ventidue attribuiti a Jean Fusoris di Parigi in tutto il mondo. Per l'occasione Fausto Casi illustrerà la storia dell'astrolabio rendendo omaggio alla capacità creativa dell'uomo e al suo talento naturale per la conoscenza.

Ore 17:30 Dialoghi musicali con il chitarrista Alessandro Minci e il violinista Loreto Gismondi

Ore 18:30 Vascello Letterario. Annalisa Chirico presenta il suo libro "Fino a prova contraria"

22 SETTEMBRE SABATO ROMA IL VASCELLO VIA DI SAN PANCRAZIO S

Ore 10:30-12:30 Convegno L'Italia delle speranze
La speranza è un sogno fatto da svegli, diceva Aristotele, un
sogno che ci costringe a uno stato vigile laddove vorremmo
abbandonarci all'immaginazione che nasce da un sonno
tranquillo. Da qui vogliamo partire, chiedendoci quanto sia
oggi la nostra fiducia nell'avvenire e quale sia la portata delle
nostre speranze. Il dibattito sarà animato da esperti alla
presenza del Gran Maestro Stefano Bisi che trarrà le
conclusioni del convegno.

Ore 16 Incontro con il Gran Maestro e la Giunta Insieme nel Giardino della Fratellanza

Ore 17 Inizio dei festeggiamenti Saluti e presentazione della serata

Ore 17:30 Diritti umani e bene comune Incontro con Biram Dah Abeid, attivista mauritano per l'abolizione della schiavitù, Premio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.

Ore 18 Musica e Parole Schiller e Beethoven. La Gioia della Libertà Il musicologo Quirino Principe offre un percorso alla comprensione dell'Inno alla Gioia, espressione melodiosa di pace e fratellanza.

Ore 19 Allocuzione del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Buffet in chiusura di serata

II Manifesto dell'odio

La lezione del Grande Oriente. Contro la nuova ondata di intolleranza e xenofobia, per primo al mondo ha cancellato la parola razza dal proprio Statuto

Ottanta anni fa veniva pubblicato in Italia il Manifesto della razza. Il documento, che diede inizio alle persecuzioni degli ebrei, uscì per la prima volta in forma anonima sul Giornale d'Italia per essere poi rilanciato, a partire dal 15 luglio del 1938, dopo l'ufficializzazione del Minculpop, dai principali quotidiani italiani. Avallato da dieci professori e ricercatori fu preambolo dei provvedimenti legislativi antisemiti approvati dal governo fascista nei mesi successivi di quello stesso anno e che culminarono nella deportazione nei lager nazisti di oltre ottomila ebrei di cui 733 bambini. Il Grande Oriente è stata la prima istituzione al mondo a cancellare ufficialmente dal proprio Statuto la parola razza e a

farsi promotore di ogni iniziativa in tal senso, a cominciare da quella lanciata il 26 gennaio scorso, nella Giornata della Memoria, dalla senatrice a vita Liliana Segre, che aveva auspicato che l'Italia eliminasse questo odioso termine dalla Costituzione. "Abbiamo preso questa decisione in

onore di tanti fratelli che hanno vissuto la tragedia dell'Olocausto", aveva spiegato il Gran Maestro Stefano Bisi il 7 aprile scorso, durante la Gran Loggia di Rimini, nell'annunciare il provvedimento varato dal Goi. "Un piccolo grande gesto dall'enorme significato", come ebbe a definirlo in quella stessa occasione il giornalista Paolo Mieli, ospite del Grande Oriente insieme a Umberto Cecchi e ad Annalisa Chirico al dibattito "Liberi da pregiudizi". "Il fatto che la Massoneria abbia tolto dalla sua costituzione la parola razza – aggiunse Mieli – ha un gran rilievo. E' un termine che andrebbe cancellato anche dalla nostra Carta fondamentale". Il 14 luglio scorso la Francia ha eliminato questo termine dalla propria Costituzione: l'Assemblée Nationale – la camera bassa del

parlamento – ha voluto che fosse un emendamento altamente simbolico il primo da apportare alla Carta Fondamentale nel quadro del progetto di revisione costituzionale promosso dal presidente Emmanuel Macron. La parola "razza" fu introdotta nella Costituzione francese del 1946, e anche in quella italiana, proprio nell'obiettivo di combattere il razzismo dopo gli orrori del nazifascismo. Paradossalmente, includere quel termine così controverso – è ormai ampiamente dimostrato che le razze non esistono – nella carta fondamentale delle grandi democrazie occidentali ha però contribuito a legittimare le teorie di chi invece pensa il contrario. E un allarme drammatico e tormentato sul riemergere del raz-

zismo in Italia è stato lanciato a ridosso del triste anniversario dalla presidente dell'Ucei (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) Noemi Di Segni, che ha denunciato "un crescente manifestarsi di atti di intolleranza e odio, esprimendo il "tormento" di "non riuscire a prevenire quel che pensavamo fosse superato con il

varo della nostra Costituzione, e di veder nuovamente leggi e decreti democraticamente approvati, ma che violano fondamentali principi". Quanto alle leggi razziali, Di Segni ha parlato di "una ferita ancora viva, che riguarda non solo le comunità ebraiche ma un intero Paese e il suo sistema di valori". E ha fatto una riflessione storica, definendo il Manifesto della razza "una vicenda su cui l'Italia non sembra aver riflettuto con la sufficiente consapevolezza", facendo valere negli ottant'anni passati le responsabilità sul piano legale o politico. Cosa resta oggi, qual è il lascito di quella terribile narrazione? Alla luce di quanto accade intorno a noi – ha sottolineato – questo percorso appare incompiuto e ancor più faticoso".



FASCISMO

Dal luglio del 1938 180 decreti razziali

Alla pubblicazione del Manifesto seguì in un crescendo il varo di regolamenti e leggi razziali, discriminatorie non solo nei confronti degli ebrei ma anche di tutti i cosiddetti non ariani. Fu lo stesso Benito Mussoline a preannunciare le nuove norme e lo fece a Trieste il 18 settembre 1938. Poche settimane dopo, il 6 ottobre, il Gran Consiglio del fascismo, approvò la "Dichiarazione sulla razza". La reazione non fu di particolare turbamento, ma neanche di entusiastica esaltazione. Prevalse l'indifferenza. E, nonostante qualche blanda manifestazione di compassione o di dissenso, tutti finirono per accettare l'inaccettabile. Con poche rare eccezioni. In 5 anni furono circa 180 i decreti razziali che vennero emessi.

Resistere e rilanciare

Un'interrogazione parlamentare, un nuovo ddl liberticida ma il Grande Oriente non arretra e anzi si rafforza. Nei giorni scorsi è stato raggiunto il tetto dei 23.222 iscritti il numero massimo mai toccato finora

Dalle aggressioni ingiuste e senza alcuna motivazione bisogna sempre difendersi resistendo e rilanciando. E' questa la strategia messa in atto dal Grande Oriente d'Italia per respingere gli attacchi sferrati in questi anni alla Libera Muratoria dal mondo della politica e dei media, l'ultimo dei quali è arrivato sotto forma di una nuova proposta di legge – simile a quelle presentate nella scorsa legislatura dagli ex onorevoli Claudio Fava e Davide Mat-

tiello, all'epoca membri della Commissione Antimafia – e di una interrogazione parlamentare, rivolta il 12 luglio al Ministro dell'Interno, entrambe sottoscritte dal senatore del Movimento Cinque Stelle Elio Lannutti.

Un'ennesima iniziativa massofobica, che va ad aggiungersi alla clausola inserita nel patto di governo stipulato tra grillini e leghisti,

in cui le due parti si sono impegnate a escludere dall'esecutivo eventuali iscritti a logge. Lannutti vorrebbe che fosse resa incompatibile la partecipazione ad associazioni liberomuratorie che comportino il vincolo di obbedienza a magistrati, militari di carriera, prefetti, personale diplomatico e dirigenti di Polizia. Una proposta, che il Gran Maestro Stefano Bisi ha stigmatizzato, definendola, alla stregua di quelle che l'hanno preceduta, "un pericolo per la democrazia", come lo fu un'altra legge alla quale il ddl del senatore pentastellare assomiglia, la legge firmata il 26 novembre 1925 da Benito Mussolini e Alfredo Rocco. Una legge alla quale in Parlamento, pur non essendo un massone, si oppose solo l'onorevole Antonio Gramsci. "L'unico, evidentemente, che capì – ha ricordato Bisi – che quando si dichiara guerra alla Massoneria suona un allarme per la democrazia. Tanto che, un anno dopo l'approvazione di quella legge, furono chiusi i giornali e i partiti".

"Lannutti – ha detto ancora il Gran Maestro – può stare tranquillo sulla trasparenza del Grande Oriente d'Italia: sono noti la sede, i vertici, le attività, la costituzione e il regolamento. Tutte informazioni che si trovano sul nostro sito internet. Temo piuttosto che il suo vero intento sia quello di schedare i massoni. Per questo dico che si tratta di una proposta liberticida e pericolosa". Tanto più se accompagnata da frasi come questa 'Glieli metteremo al collo i grembiulini...' comparsa sulla pagina Facebook di Lannutti.

"Noi siamo riservati e segreti quanto sono riservate e segrete

tutte le altre associazioni", ha ribadito. "Se non ne faccio parte – ha spiegato - non posso partecipare alle loro riunioni, Non fa eccezione neppure una squadra di calcio: c'è un tempo pubblico, quello della partita, a cui tutti possono assistere; e un tempo riservato, quando l'allenatore e la squadra si ritrovano nello spogliatoio, dove nessun

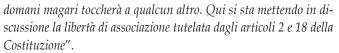


altro può entrare. Ecco, il tempio è il nostro spogliatoio dove siamo ammessi soltanto noi. È facile immaginare che allenatore e giocatori nello spogliatoio parlino di strategie di gioco e di come vincere la partita".

"Al contrario degli iscritti al M5S inoltre – ha aggiunto il Gran Maestro – i massoni sono obbligati a giurare fedeltà alla Costituzione della Repubblica italiana e alle sue leggi. E poi, c'è da chiedersi, quando mi presento davanti ad una commissione d'esame so se i commissari sono iscritti ad un partito o ad un sindacato? Sono informazioni che certamente non trovo online. Si parla tanto di trasparenza, ma – come diceva Stefano Rodotà, candidato dal M5S alla Presidenza della Repubblica – la trasparenza assoluta è tipica dei regimi totalitari. La verità è che con questa proposta di legge si sta cercando soltanto un caprio espiatorio. Attenzione. Mi piace citare una poesia che dice: *Un giorno vennero a prendere i Rom, rubacchiavano, stetti in silenzio. Un giorno vennero a prendere gli ebrei, non mi stavano simpatici, stetti in silenzio.* Un giorno vennero a prendere me e non c'era più nessuno che protestava. Il pericolo è questo: oggi si comincia dalla schedatura dei massoni,



Il sen. Elio Lannutti del M5Stelle



Intanto il Grande Oriente d'Italia non si è lasciato intimidire e non è arretrato di un passo. Anzi, in questi anni duri la Comunione ha reagito, resistendo e compattandosi, e ha rilanciato, diffondendo il suo messaggio. "Abbiamo adottato la linea della Resistenza come fanno i tre buoi nella favola di Esopo, tre buoi che pascolano tranquillamente quando vedono arrivare un leone che vuole aggredirli. Per difendersi, si stringono l'uno all'altro puntando le corna contro il leone, e girano su stessi, creando,un cerchio ideale, man mano che il leone tenta di trovare un varco per attaccare fino a quando non comprende che deve fare i conti con le corna di tutti e tre i buoi, e se ne va. Così abbiamo fatto noi. Ci siamo stretti l'uno all'altro, in un atteggiamento di unità che garantisse la sicurezza dell'Istituzione massonica. E poi abbiamo rilanciato. Abbiamo difeso, difendiamo e se del caso difenderemo a tutti i costi il diritto di esistere della Massoneria", evidenziando al tempo stesso la grande attualità del suo messaggio, che è un messaggio bellissimo, un invito al dialogo, alla tolleranza, alla costruzione del tempio interiore e alla demolizione dei tanti muri e fili spinati che dividono gli uomini. Un messaggio che attrae sempre più anche le giovani generazioni. Lo dimostra il numero crescente di bussanti e di iscritti, che sono arrivati a quota 23.222 il numero massimo mai raggiunto. La Massoneria piace perché è una palestra di educazione civica, ama ripetere il Gran Maestro, ricordando che i fratelli "sono uomini senza tempo, ma uomini nel mondo, dediti ad operare il bene dell'umanità non solo attraverso il miglioramento continuo della propria specifica azione personale, ma anche come entità collettiva attraverso iniziative pubbliche di solidarietà e di sostegno a chi ne ha bisogno".

Ma perché tanto accanimento nei confronti della Libera Muratoria. "In un momento di crisi che non è solo economico, ma anche di valori –ha detto Bisi – in una fase storica piena di incertezze e di timori si cerca sempre il capro espiatorio. E allora si vanno magari a strumentalizzare singoli casi, singole situazioni, per gettare fango su una nobile istituzione che tanto ha dato e dà all'Italia e al mondo.

Intanto continuano ad arrivare al Vascello messaggi di solidarietà da parte di numerose Comunioni massoniche. L'ultima dal Brasile, la cui Grande Loja de Santa Caterina ha inviato al Goi e diffuso in più lingue un documento, firmato da Flávio Rogério Pereira Graf, Gran Maestro, e da Orlando de Oliveira Reis, Gran



Il Gran Maestro Stefano Bisi

Segretario degli Affari Esteri, nel quale si esprime "ampio sostegno al Grande Oriente d'Italia", definendo gli attacchi politici contro la Massoneria, "un impedimento all'esercizio della piena libertà e una violazione alla Dichiarazione dei Diritti Umani del 1948, ribadita dalla Convenzione Europea per la Protezione dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali del 1950, e alla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea del 2000". "Affermiamo – si legge – il nostro disaccordo e la nostra indignazione dinanzi a questo atto arbitrario perpetrato contro la Libera Muratoria Italiana".

Analoga presa di posizione è stata espressa dal Grande Oriente dei Paesi Bassi, che ha affrontato la questione italiana nell'ambito della propria assemblea annuale tenuasi a Bussum. A giugno il Gran Maestro olandese Gerrit van Eljk, ha inviato all'Ambasciatore italiano all'Aia, Andrea Perugini, una nota in cui esprimeva la preoccupazione della sua Comunione massonica per l'atteggiamento assunto dal nuovo Governo del nostro paese nei confronti della Libera Muratoria. "È noto che ai regimi autoritari si legge nel testo – non piacciono i liberi pensatori ma è uno choc che in un democratico paese europeo si stia preparando un divieto professionale per i massoni". "La prego – scrive il Gran Maestro van Eljk all'Ambasciatore Perugini – di trasmettere le nostre preoccupazioni, e pure l'offerta della nostra assistenza, al Presidente della Repubblica Italiana e al Primo Ministro. Lavoriamo insieme per il futuro dei cittadini in genere e per quelli d'Italia in particolare". Hanno fatto quadrato accanto al Goi, contro la clausola del patto di governo tra Lega e Cinquestelle, anche la Massoneria spagnola – Gran Logia de España – Grande Oriente Español. che ha dato molto risalto al caso italiano sulla sua newsletter El Oriente con un articolo molto forte dal titolo "La Massofobia minaccia il cuore dell'Unione Europea". Un messaggio è arrivato anche da Jean-Pierre Servel, Gran Maestro della Grande Loge Nationale Francaise: "E' con dolorosa preoccupazione che i Fratelli della Grande Loge Nationale Francaise sostengono senza riserva alcuna i Fratelli del Grande Oriente d'Italia di fronte alle incertezze minacciose che devono affrontare. Temiamo purtroppo – si legge – che questa minaccia si possa avverare e risuonare in altri Paesi dell'Europa e del mondo. Speriamo di cuore che la Libera Massoneria italiana e il Grande Oriente d'Italia siano in grado di perorare la loro causa e mostrare l'alto valore umano, morale e spirituale della istituzione Massonica. Speriamo anche che la coalizione si tiri indietro e non applichi le disposizioni che temete. Caro Gran Maestro, riceva da noi l'abbraccio affettuoso e il nostro sostegno solidale".

Nei nostri cuori la bellezza delle stelle

Con il Gran Maestro e la Giunta tornata del Solstizio a Bagheria. Una serata magnifica all'insegna della armonia dedicata ai cinquant'anni dell'Oriente siciliano. Seicento i fratelli che hanno partecipato all'evento



Nel tempio allestito all'aperto

Magnifica tornata sotto le stelle il primo luglio nella stupenda cornice di Villarosa a Bagheria, nella nobile dimora settecentesca di stile neoclassico fatta costruire dal Duca Placido Notarbartolo. Nel tempio allestito all'aperto, dinanzi al prospetto della struttura e caratterizzato da un maestoso ed elegante grande portico, costituito da otto colonne di stile corinzio, seicento fratelli hanno partecipato ai lavori rituali tenuti dalla loggia Sicilia Libera 291 all'Oriente di Palermo presieduta dal maestro venerabile Francesco Damiani. Alla tornata, organizzata con la duplice finalità di celebrare il Solstizio d'Estate e il cinquantesimo anniversario della fondazione del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, ha preso parte la Giunta del Grande Oriente d'Italia nella quasi totalità dei suoi componenti.

All'Oriente con il Gran Maestro Stefano Bisi, erano presenti il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, il Gran Primo Sorvegliante Tonino Seminario, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, i Gran Tesorieri Aggiunti Enzo Liaci e Giuseppe Trumbatore, il Gran Rappresentante del Consiglio dell'Ordine Fabrizio Celani, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni. Presenti inoltre i Grandi Architetti Revisori Gaetano Bosio e Marco Vignoni, i Grandi Ufficiali Antonino Bellanca, Tommaso Castagna e Angelo Di Rosa. Sempre all'Oriente i Giudici della Corte Centrale Giuseppe Brischetto e Daniele Vanni, il presidente del Tribunale Circoscrizionale Sicilia Rosario Sansone, il Giudice del Tribunale Circoscrizionale della Calabria Luigi Gaito. E ancora i Gran Rappresentanti Giuseppe Briguglio, Salvatore Casales, Enzo Viani, Fran-

cesco Scibilia e Calogero Giorgi, con i Consiglieri dell'Ordine Giuseppe Labita, Lucio Sciortino, il presidente del Collegio della Lombardia Antonio Salsone quello della Sicilia Antonino Recca accompagnato dall'Oratore Enrico La Grutta e dal tesoriere Marcello Di Garbo. All'Oriente presenti pure il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Palermo Giovanni Cricchio, l'ex presidente del Collegio Sicilia Domenico Campisi e gli Ispettori Circoscrizionali Alfredo Barresi, Manlio Leonardi, Gaspare Papa, Vincenzo Scaglione e Stefano Sugameli.

Ha portato i saluti il presidente del Collegio Sicilia Antonio Recca, il quale ha ricordato la significativa ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'Istituzione del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia, annunciando un ulteriore importante evento culturale che si svolgerà il 23 agosto al Teatro Greco di Taormina patrocinato dal Goi Sicilia. Il Gran Tesoriere aggiunto Giuseppe Trumbatore, fratello della Loggia organizzatrice della tornata, ha ringraziato il Gran Maestro e gli altri membri della Giunta e tutti i fratelli che hanno voluto partecipare in gran numero alla significativa riunione bagherese. La tavola dell'oratore Mario Villano sul Solstizio d'Estate è stata molto apprezzata ed ha riguardato gli aspetti di questa significativa ricorrenza universale del Solstizio che tutti i massoni celebrano ogni anno. "La Luce è foriera di ogni singolo avvenimento – ha detto – che riguardi il mondo fisico, il mondo morale o il mondo spirituale, perciò si comprende come i veri Illuminati possano realmente guidare verso la Luce della Verità, verso la Luce che illumina ogni uomo che viene al mondo, verso il Logos Divino vivente ma soprattutto possano guidare i profani chiamati all'Iniziazione. Queste brevi considerazioni risultavano necessarie per introdurre il messaggio esoterico del Solstizio d'Estate, che come accennato determina una sorta di matrimonio divino, dove si incontrano sole e luna, luce e ombra, maschio e femmina, morte e rinascita, positivo e negativo, magicamente determinato dal continuo e perenne movimento dei corpi celesti, definito da Pitagora come armonia numerica delle sfere celesti, che sono in stretta corre-

lazione con l'uomo". Sospesi i lavori si è proceduto poi all'ingresso delle Stelle d'Oriente (presente la Worthy Gran Matron del Gran Capitolo d'Italia Rosy Guastafierro e il Worthy Gran Patron Domenico Maniaci) e degli ospiti che hanno potuto così assistere all'attesa allocuzione del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi. "La Giunta quasi al gran completo è qui stasera per manifestare la stima e l'affetto che contraddistingue i fratelli siciliani e calabresi. In questa bellissima villa, una sede a mio avviso più a misura d'uomo rispetto a quella di due anni fa che era circondata da mura, qui lo spazio è aperto e si può guardare oltre, siete in tanti e vi ringrazio per questa significativa presenza. Come ringrazio il Gran Maestro onorario Ugo Bellantoni che non fa parte della Giunta ma è il nostro valore aggiunto. Un fratello che ci è stato sempre vicino con consigli e tanto affetto, anche con i

complimenti che ha fatto a questa Giunta per il lavoro svolto. Forse perché ci sente come figli suoi e questo ci fa piacere. Pensando poi alla ricorrenza dei 50 anni del Collegio della Sicilia vorrei ricordare alcuni mitici presidenti che ho conosciuto. Penso a Orazio Catarsini, mio corregionale, lui era di Viareggio, che dopo essere venuto qui per lavoro esercitando la docenza universitaria, in Sicilia è rimasto. Con lui ogni anno ci incontravamo a Viareggio in occasione di un evento che si svolgeva a fine agosto organizzato da una Loggia viareggina e lui c'era sempre. Penso anche a Wirzy, fratello messinese molto dinamico. E' stato

Grande Oratore aggiunto, aveva una notevole oratoria e per questa sua capacità di comunicazione in Gran Loggia spesso dava spettacolo. Il Collegio oggi è ben guidato da Antonino Recca, che ha raccolto l'eredità di Giuseppe Trumbatore, ed è un Collegio dinamico e molto presente. Anche questa tornata lo dimostra. Siamo orgogliosi e fieri di stare qui stasera. Vedo tanta bellezza nei vostri occhi e nella natura che ci circonda. Forse troviamo la nostra forza proprio in essa. Quando pensi alla bellezza mi vengono in mente due cose: le farfalle e le stelle, due cose

molto diverse. Le prime hanno colori bellissimi e un modo particolare di volare ma vivono poco. Le stelle si, quando si spegneranno tutte le stelle finirà il mondo. E noi dobbiamo custodire quell'ultima stella che ci farà capire che siamo vivi. C'era un grande scienziato Steve Hawking che diceva che non bisogna guardare le scarpe, i piedi ma che bisogna guardare le stelle. Esse ci sono sempre, perché le nuvole passano e loro sono sempre lì ad illuminarci e guidarci. Noi liberi muratori siamo uomini di coraggio. Da due anni e mezzo affrontiamo campagne, denigrazioni. Oggi alcuni dicono che noi avevamo detto quel che poteva succedere. I primi schedati siamo stati noi. Ma abbiamo nei nostri cuori, nel nostro interno un fuoco che nessun vento può spegnere. Se stiamo in catena d'unione, nessuno può farci del male. Consolidiamola e restiamo sempre uniti". Parole forti e chiare quel-

le del Gran Maestro che hanno scaldato il cuore dei fratelli toccando in profondità la bellezza e l'orgoglio di essere massoni, più che mai in un momento delicato per la Massoneria e il libero associazionismo che qualche mente non particolarmente democratica e illuminata vorrebbe colpire e mettere all'angolo. La serata a Villarosa, chiusi ritualmente i lavori, è proseguita con un'agape fraterna nel bellissimo giardino della settecentesca villa. Tutti i partecipanti insieme ai familiari hanno potuto proseguire in armonia, equilibrio e serenità, i lavori ispirati dalla visione notturna di uno splendido cielo stellato.



Durante l'allocuzione del Gran Maestro

FILATELIA MASSONICA

Una mostra per l'anniversario del Collegio della Sicilia

Domenica 1 luglio a margine della "tornata sotto le stelle" realizzata a Bagheria per celebrare il Solstizio d'Estate l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica del Grande Oriente d'Italia ha voluto ancora una volta essere attiva e sensibile agli eventi organizzati dalle logge della Comunione. A Palazzo Villarosa, sede della manifestazione alla quale ha preso parte il Gran Maestro Stefano Bisi accompagnato da alcuni membri della Giunta, l'Associazione ha allestito una mostra di annulli e ha preparato un folder e una busta celebrativa per la ricorrenza del solstizio e il 50esimo anniversario della fondazione del Collegio Circoscrizionale della Sicilia che cade quest'anno. Il Consiglio Direttivo del-



l'Aifm-Goi e il presidente circoscrizionale Antonino Recca hanno deciso di destinare agli Asili Notturni di Torino il contributo richiesto per la busta e per i folder.

SALERNO

Festa al Castello di Arechi

L'atmosfera solstiziale e lo scenario del Castello d'Arechi sul golfo di Salerno hanno reso indimenticabile la Festa di San Giovanni 2018 – Solstizio d'estate, che si è tenuta il 22 giugno a Salerno, con il patrocinio del Grande Oriente d'Italia e del Collegio dei Maestri Venerabili di Campania e Basilicata. La presenza del Gran Maestro Stefano Bisi ha impreziosito l'evento voluto e ideato dalla loggia Europa n. 1501 all'Oriente di Salerno e organizzato insieme alle logge Europa n. 1444 all'Oriente di Taranto, Francesco Landolina-Spirito d'Europa n. 1445 all'Oriente di Catania, Quinto Orazio Flacco-Orgoglio Europeo n. 1500 all'Oriente di Matera, e Gaetano Filangieri n. 1515 all'Oriente di Napoli. Una serata davvero indimenticabile, sia per i fratelli, che hanno lavorato in grande armonia nel tempio, che per gli ospiti intrattenuti sul Belvedere dal Basilio Fimiani con "La Ricciarda" di



Un momento della tornata

Ugo Foscolo ambientata dal grande poeta proprio in questo stesso magnifico luogo. Per onorare la celebrazione della Festa di San Giovanni, come da antica tradizione, si è tenuta poi la conferenza di Giancarlo Seri, Garante d'Amicizia del Grande Oriente d'Italia con La Gran Loggia del Maryland (USA) e Gran Maestro Onorario della Gran Loggia della Repubblica di Russia, molto apprezzata dai presenti, oltre duecento persone, e dedicata al tema: "L'ineffabile mistero dell'emblematica figura di Giovanni Battista e l'avvento delle gnosi: cristiana e muratoria". Terminato l'intervento ha preso la parola per la sua allocuzione il Gran Maestro che ha illustrato, con la passione che lo contraddistingue, la battaglia per la libertà che il Grande Oriente d'Italia e lui in prima persona stanno portando avanti contro la Massofobia. Tanti gli applausi che hanno fatto da corollario al suo intervento, uno in particolare ha segnato un suo passaggio, quando ha detto che sotto gli attacchi circolari arrivati alla nostra Istituzione invece di chiuderci ci siamo aperti, tutto il contrario di quello che i nostri detrattori speravano facessimo e che, invece, li sta disorientando. Usciti gli ospiti e ripresi i lavori, si è passati ai saluti di rito al Gran Maestro da parte dei partecipanti, in primis quello del Presidente del Collegio di Campania Basilicata, Lucio D'Oriano. Il maglietto della tornata è stato tenuto in apertura dei lavori dal maestro venerabile della loggia Europa di Salerno, Biagio Carrella, e in chiusura da Luigi Monaco, maestro venerabile della Filangieri di Napoli. I festeggiamenti sono proseguiti con amici e parenti nella corte del Castello. Positivo il bilancio dell'iniziativa da parte dei fratelli organizzatori che hanno espresso tutta la loro felicità e gratitudine al Gran Maestro per la sua partecipazione, insieme al proposito di trasformare "La Festa di San Giovanni – Solstizio d'Estate", complice la sua cornice medievale, in un appuntamento annuale di respiro internazionale.

MARCHE

Insieme nel chiostro di Sant'Elena

La fiamma della fratellanza massonica marchigiana è più forte di ogni difficoltà e in occasione dei festeggiamenti del Solstizio del 22 giugno il Collegio Circoscrizionale delle Marche ne ha dato ampia dimostrazione. La pioggia ha causato l'improvviso cambio di location dai giardini dell'Abbazia di Sant'Elena alla tensostruttura nel chiostro, ma l'impeccabile organizzazione del fratello Augusto Taccaliti, maestro venerabile della Giordano Bruno di Jesi, e di tutto l'oriente ha assicurato che la tornata avesse luogo in maniera ottimale. Oltre 140 i fratelli tra le colonne provenienti dalle cinque province e i maestri venerabili di tutte le logge marchigiane. Presenti anche il Grande Architetto revisore Marco Vignoni, il Consigliere dell'Ordine Filippo Cambioli e i giudici della Corte centrale Emanuele Giorgini e Tonino Lonoce, il Gran Maestro Emidio Troiani della Serenissima Gran Loggia



della Repubblica di San Marino accompagnato dai suoi dignitari. Dalla Gran Loggia Unita di Germania ospite il fratello Adrian Arbunescu-Pecher della loggia La Catena all'Oriente di Monaco di Baviera. Dopo aver distribuito le rose rosse a cinque petali, a notte inoltrata si è passati all'accensione del Fuoco Sacro dove è stata bruciata la pergamena con tutti i nomi dei presenti come simbolo massimo di rinnovamento. Tutti i fratelli si sono uniti poi in una grande catena d'unione che ha cementato gli spiriti generando energia vitale. La tavola dedicata a San Giovanni Battista ha analizzato importanti simboli come il nodo di Salomone che per i Maestri Comacini, all'interno delle confraternite Edili dei Liberi Muratori, era anche un segno di riconoscimento. Ha concluso il presidente circoscrizionale

Fabrizio Illuminati ricordando come le celebrazioni solstiziali attingano a tradizioni pagane antichissime incentrate sul culto della Grande Madre che assumono una valenza nuova ed attuale a fronte della devastazione ambientale che ha accompagnato il progresso tecnologico. Illuminati ha quindi consegnato un piccolo omaggio scultoreo realizzato dal maestro Gildo Pannocchia raffigurante la Sirena Bicauda che campeggia in alcuni capitelli dell'abbazia di S.Elena, come in molti antichi luoghi di culto.

FERRARA

Sogno di una notte di mezza estate

La tradizionale tornata a logge riunite per il Solstizio d'estate che avrebbe dovuto tenersi presso l'Oasi di Bondeno (Ferrara) non è stata effettuata a causa del maltempo. Così le officine Sol Invictus n. 1476 di Bondeno e la Giordano Bruno n.852 di Ferrara hanno lavorato presso il tempio di Via Pergolato, diretti dal fratello S. Melagrani (Sol Invictus), con la partecipazione di A. Musi (Giordano Bruno) e del Rappresentante del Grande Oriente S. Mandrioli. La celebrazione è stata incentrata sulla tavola di G. Poletto della Giordano Bruno dal titolo "Sogno di una notte di mezza estate".

LIGURIA

Serendipity sotto le stelle

Una tornata a cielo aperto in occasione del Solstizio d'estate rappresenta un momento unico, capace di sintonizzare all'unisono le sensibilità di tutti coloro che partecipano. Con questo spirito il 22 giugno si è svolto l'incontro sotto un tetto di stelle organizzato dalla XX Settembre n. 829 a Celle Ligure, in provincia di Savona. Un appuntamento, giunto all'undicesima edizione, che ha cambiato location nel corso del tempo passando dalla sede di Madonna del Monte all'Orangerie di Villa Lagorio. Un set incantevole da cui si gode una magnifica vista sul golfo di Savona. All'Oriente hanno trovato posto il Gran Copritore esterno del Goi Eugenio Donato, il Grande Ufficiale Massimo Baruffaldi, il Gran Cerimoniere Giorgio Borra, i Garanti di Amicizia per le Filippine Sergio Cortese e per l'Uruguay Franco Pensiero, i rappresentanti della Grande Loge Nationale Française Alberto Roccatagliata e Agostino Pendola, numerosi maestri venerabili, il presidente del Tribunale circoscrizionale dellai Liguria Lorenzo Amoretti, il Giudice Giacomo Pignata, l'Ispettore circoscrizionale della Lombardia Graziano Salvò, il vicepresidente della Commissione nazionale Diffusione pensiero massonico del Goi Marco Riolfo. I lavori si sono svolti con una tavola tracciata dall'Oratore Alberto Macciò della XX Settembre sul tema della serendipity, ossia trovare una cosa non cercata e imprevista mentre se ne stava cercando un'altra. All'evento, organizzato nella Riviera di Ponente dalla loggia guidata da Dino Vercelli, hanno partecipato più di un centinaio di fratelli arrivati da ogni angolo della Liguria oltre che dai Collegi del Piemonte e Valle D'Aosta, della Lombardia e della Toscana. Numerosi anche gli ospiti giunti dalla Francia.

CATANIA

Guardando l'Etna

Il 23 e 24 giugno sulle pendici dell'Etna, nella splendida cornice offerta dalle vedute di Zafferana Etnea, cittadina adagiata sul versante meridionale del vulcano in provincia di Catania, ha avuto luogo la celebrazione del Solstizio d'estate, che la Iside n. 1481 di Catania ormai rinnova da un triennio, insieme ai fratelli provenienti da ogni parte d'Italia. Visto il crescente interesse per l'evento, al quale quest'anno hanno preso parte più di cento fratelli giunti per l'occasione da ogni parte della penisola, la sede del rito è stata spostata dai "Crateri Silvestri" a quota 1920 metri sul livello del mare, nell'elegante e accogliente Airone Wellness Hotel di Zafferana Etnea. Per l'occasione è stata allestita anche una mostra filatelica a cura dell'Associazione Italiana di Filatelica Massonica, la quale ha donato ai Fratelli intervenuti una busta filatelica commemorativa, corredata dal timbro a



data dell'Ufficio filatelico delle Poste Italiane. Il suggestivo rito della Rosa nella ricorrenza di san Giovanni è stato preceduto il pomeriggio del 23 giugno dal tour di Catania Esoterica, "Cercare Aure a Catania – I luoghi e i riti", a cura di Iole di Simone, culminato in un convivio fraterno aperto alle famiglie durante il quale la Iside ha festeggiato il gemellaggio con la Alessandro Tedeschi n. 1303 all'Oriente di Livorno e rinnovato il fraterno legame con la Har Tzion Monte Sion n. 705 all'Oriente di Roma. Durante l'agape, guidata dal maestro venerabile Vittorio Giuffrida, è stato accolto tra i membri onorari della Iside Guido Mangano. Ospite di riguardo della serata è stata la Worthy Gran Matron dell'Ordine delle Stelle d'Oriente Gran Capitolo d'Italia, Rosy Guastafierro. Durante il Rito,

presieduto da Giuffrida, all'Oriente hanno trovato posto: il giudice della Corte Centrale Daniele Vanni, il presidente Collegio della Sicilia Antonino Recca, il presidente Collegio del Piemonte e Valle d'Aosta Renato Lavarini, il vice presidente del Piemonte e Valle d'Aosta Andrea Macchionni, il giudice Circoscrizionale della Calabria Luigi Gaito, il giudice Circoscrizionale della Sicilia Salvatore Di Guardo, l'ispettore circoscrizionale della Sicilia Gaspare Papa, il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania Vincenzo Pisano (loggia Concordia), il Presidente della Associazione Italiana Filatelica Massonica Giuseppe Di Vincenzo, i maestri venerabili Roberto Quaranta della Har Tzion Monte Sion n. 705 di Roma; Giuseppe Panasci' della Palingenesi n. 802 di Catania; Marcello Mamo della Minolfi n. 808 di Messina; Angelo Giallongo della Agape n. 1281 di Noto; Stefano Campora della Alessandro Tedeschi n. 1303 di Livorno; Carmelo Valente della Logos n. 1327 di Siracusa; Claudio Ippolito della Zed Mediterranea n. 1470 di Palermo; Pietro La Salvia della Sezione Aurea n. 1506 di Roma; Alfio Torrisi della San Giovanni n. 1521 di Catania. A conclusione della celebrazione rituale, tutti i presenti sono rientrati nel tempio per ascoltare la tavola "Kipling massone", tracciata dai fratelli Marco Rocchi e Davide Riboli della Antonio Jorio n. 1042 all'Oriente di Pesaro.

CROTONE

La tradizione delle logge del Pentalfa

Tornata sobria, ma ricca di contenuti esoterici, quella organizzata dalla Mediterraneo n. 1195 all'Oriente di Crotone e svoltasi il 23 giugno tra le logge del Pentalfa, in un tempio allestito presso i locali delle Scuderie del castello normanno di Santa Severina. Una location suggestiva, che ha ulteriormente creato la giusta atmosfera e predisposto gli animi dei fratelli alla parola iniziatica. Da ben 10 anni le officine, che fanno parte del Pentalfa (la Bernardino Telesio n. 556 di Cosenza; l'Acacia n. 577 di Napoli; la Mediterraneo n. 1195; la Francesco Galasso n. 1269 di Rossano; la Domenico Romeo n. 1302 di Reggio Calabria), si riuniscono a rotazione nelle rispettive sedi per festeggiare insieme i Solstizi. Furono la Francesco Galasso sotto la guida di Antonio Seminario oggi Primo Gran Sorvegliante e la Acacia guidata da Salvatore Balasco a dare inizio, nel 2008, agli ap-



puntamenti solstiziali. L'anno successivo i due maestri venerabili decisero poi di condividere questi eventi con altre tre officine calabresi. Nel 2011 presso l'Oriente di Rossano, nella Galasso guidata da Salvatore Arnone, per la prima volta si procedette a comporre e scomporre il pentalfa pitagorico, fonte di luce e di unità. Da allora, il suggestivo ed emozionante rituale si realizza ad ogni tornata solstiziale: in apertura dei lavori i maestri venerabili delle cinque logge, incastrano, dopo aver ripetuto ad alta voce titolo distintivo e numero di loggia, cinque triangoli tra le alfa della stella a cinque punte; a conclusione, si procede alla scomposizione del Pentalfa e alla consegna in custodia della Stella a cinque punte alla loggia, che ospiterà l'evento nella tornata solstiziale successiva. Numerosa i fratelli e gli ospiti. Tra i presenti, i maestri venerabili delle logge del Pentalfa: Raffaele Cozza, Bernardino Telesio, Domenico De Giorgi, Acacia n. 577, Antonio Santoro, Mediterraneo n. 1195; Giovanni Scatozza, Francesco Galasso n. 1269, Enzo Barillà, Primo Sorvegliante (in rappresentanza del maestro venerabile Giuseppe Neto) della Domenico Romeo; il Primo Gran Sorvegliante Seminario; i Gran Rappresentanti Salvatore Balasco, Domenico Musacchio, Giuseppe Maiello, Ennio Palmieri e Bruno Romeo; Riccardo Musto, giudice Circoscrizionale della Campania e Basilicata; Salvatore Arnone, giudice Circoscrizionale Calabria; Massimo Allò, consigliere dell'Ordine. Alla tornata rituale è intervenuto anche il maestro venerabile della loggia I Pitagorici Luigi Lorenzano, accompagnato da 20 fratelli della stessa officina. I lavori sono stati introdotti dal maestro venerabile della loggia organizzatrice, che ha invitato a festeggiare con gioia il Solstizio d'Estate, momento importante sia per l'Istituzione che per i percorsi individuali, e a predisporre l'animo ad accogliere la luce e l'interagente energia, che in essa è racchiusa, facendo buon uso dei simboli e degli strumenti presenti nel tempio, concludendo che "il Sole di mezzanotte ci ricorda che nessuna forza negativa potrà mai vincere sulla Luce, la stessa che abbiamo chiesto ed ottenuto all'atto della nostra iniziazione, dopo aver superato le difficili prove dei quattro viaggi iniziatici; le stesse prove che abbiamo poi sperimentato, sperimentiamo e sperimenteremo ancora nel nostro non facile cammino. Ma nonostante le difficoltà quotidiane, sia per le logge che per i singoli fratelli e il mondo profano, noi siamo ancora e sempre qui, nel silenzio e nel compimento del nostro Lavoro, per affermare una conquista interiore e simbolica, che faccia luce tra le tenebre e aiuti a liberarci dai pregiudizi, dai diffusi condizionamenti o dalle moderne allettanti schiavitù". La tornata è stata arricchita dagli interventi di molti fratelli e da una tavola tracciata da Christian Palmieri, oratore della Mediterraneo, improntata sulla ricerca non facile della saggezza, attraverso il percorso esoterico, e costellata di interessanti richiami letterari. Durante i lavori, in altri locali del Castello per i familiari si è tenuto un spettacolo teatrale a cura del Teatro della Maruca, una piccola e simpatica compagnia di Crotone. A conclusione, presso il Resort Villa Maria di Belvedere Spinello, si è svolta un'Agape Bianca, che ha registrato 115 presenze tra fratelli e familiari. Il giorno successivo (domenica 27) è stata organizzata una visita guidata del Castello e di S. Severina, un piccolo borgo ricco di storia, che è riuscito da tempo a fare della cultura il suo brand principale.

Un Premio Speciale del Goi

Il Grande Oriente main partner del Reff, il primo Festival del corto in Calabria. Il riconoscimento della Massoneria a un film sull'agguato mortale dell'8 giugno 1976 al procuratore di Genova Coco e alla sua scorta

"Siamo felici di partecipare a questa prima edizione del Festival e di sostenere attività culturali soprattutto in questa terra che ha bisogno di guardare al futuro con serenità e con coraggio. Noi massoni siamo uomini senza tempo ma nel tempo, cioè siamo attenti a ciò che succede intorno a noi e, quando possiamo, contribuiamo con il nostro sostegno". E' stato applauditissimo il Gran Maestro Stefano Bisi che è intervenuto a Catanzaro alla prima serata del React Film Festival, una manifestazione di cui il Grande Oriente è stato main partner, per consegnare il "Premio Speciale del Goi". Un premio, che ha riscosso molti consensi e l'entusiastica partecipazione di numerosi fratelli tra cui il Gran

Maestro Onorario Tonino Perfetti e il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario, e che è stato vinto dall'opera "8 giugno 1976" di Gianni Saponara, un cortometraggio dedicato ad un tragico evento della nostra storia recente, il primo agguato mortale messo a segno dalle Brigate Rosse, quello contro il Procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Coco, un attentato in cui persero la vita il brigadiere Giovanni Saponara e l'autista Antioco Deiana, una drammatica vicenda ricostruita attraverso gli occhi di chi visse quel dramma in prima persona: Angela

Zagaria, la moglie di Saponara, e Luigi, il suo primogenito. Inserito da Rai Cinema Channel sulle proprie piattaforme, il corto premiato dal Goi è quasi tutto made in Basilicata a cominciare dal regista omonimo del protagonista, ed è frutto di un lungo lavoro di ricerca e ricostruzione storica. Gli attori lucani in scena sono nove: Simone Castano (nel ruolo del brigadiere Giovanni Saponara), Giuseppe Pergola, Erminio Truncellito, Giovanni Andriuoli e altri. Mentre la moglie del Brigadiere è interpretata dalla splendida attrice catanese Donatella Finocchiaro, sul set insieme a sua figlia di appena due anni. Direttore della fotografia Bruno Cascio, la produzione è invece di Giuseppe Marco Albano e Angelo Troiano, anche loro lucani, in collaborazione con la Skmg. Il corto è stato girato interamente a Salandra (Matera), paese che diede i natali al brigadiere Saponara anche se è ambientato anche a Genova. L'opera, che rappresenta un contributo di grande spessore artistico alla memoria storica del nostro paese, ha ricevuto il finanziamento del Mibact e della Lucana Film Commission e il patrocino della Polizia di Stato.

"Il riconoscimento del Grande Oriente – ha dichiarato il direttore artistico del Reff Giovanni Carpanzano – è stato orgogliosamente istituito allo scopo di denunciare ogni forma di criminalità organizzata, che è cancro del vivere civile della società per essere conferito al miglior corto che abbia trattato tematiche legate alla lotta al malaffare, alla 'ndrangheta, alle mafie tutte, al terrorismo. Al vincitore è andato un premio in denaro, consegnato personalmente dal Gran Maestro, nostro ospite. Vogliamo contribuire in qualche modo anche noi–ha aggiunto – a scardinare lo stereotipo populista legato alla presenza della Massoneria nei contesti socioculturali. Non siamo il primo Festival a beneficiare

del supporto del Goi, accanto al quale vogliamo impegnarci nella lotta contro gli stereotipi".

La manifestazione è stata aperta dal presidente della giuria Alessandro d'Alatri, che ha sottolineato "l'alta qualità degli oltre 300 corti che hanno partecipato al Festival " e il respiro internazionale dell'iniziativa, che si è svolta dal 28 al 30 giugno, e il cui successo è sintetizzabile in cifre: centinaia gli spettatori dal vivo; oltre ventimila quelli online, di cui circa tremilacinquecento in diretta; sessanta gli addetti ai lavori; cinquantasette i paesi partecipanti;



A sinistra del Gran Maestro il Primo Gran Sorvegliante Seminario, a destra il direttore artistico del Reff Carpanzano

quarantasette le ore di film visionate; quarantuno finalisti; venti i filmaker; ventuno i giurati; dieci gli ospiti. La rassegna, aperta al grande pubblico, si è tenuta nel Parco della Biodiversità, già parco internazionale della scultura e scenografia naturale d'eccezione. Sei in tutto le categorie premiate nei tre giorni: miglior corto narrativo, miglior corto artistico, miglior pilot per web serie, miglior corto di animazione, miglior videoclip, miglior drone video. Tra i premi speciali, oltre a quello assegnato dal Grande Oriente d'Italia, il Premio della Critica, rivolto ai giornalisti e ai critici cinematografici, e il Premio del Web attribuito dal pubblico in base alle condivisioni e ai commenti in rete che sarà consegnato a fine luglio. Tra gli special guest Valeria Altobelli, splendida madrina dell'evento, Valerio Scanu, Lorenzo Lavia, Simone Nolasco, Valentina Persia, Daniela Rambaldi, figlia del tre volte premio Oscar Carlo Rambaldi, sul palco con un ospite extra-ordinario, E.T. l'extraterrestre, e il regista catanzarese Alessandro Grande, vincitore ai David di Donatello 2018 con il suo "Bismillah".

Con impegno e con passione

Fratellanza onoraria della loggia Concordia al Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario, al Grande Ufficiale Filippo Bagnato e ai fratelli Rosario Chinè e Franco De Fazio

Tornata della loggia La Concordia il 29 giugno nella Casa massonica di Reggio Calabria nel corso della quale si è tenuta l'iniziazione di alcuni nuovi fratelli e l'attribuzione del titolo di membro onorario a quattro eminenti esponenti della Comunione: Antonio Seminario (Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia), Filippo Bagnato (Grande Ufficiale), Rosario Chinè (maestro della loggia Rhegion), Franco De Fazio (maestro della loggia Giuseppe Mazzini) un fratello quest'ultimo che ha

partecipato ed aderito alle iniziative dell'officina in ogni momento della sua vita associativa. Nel tempio grande duecento le presenze, con una nutrita rappresentanza delle officine cittadine guidate dai rispettivi maestri venerabili: Giuseppe Petralìa (Logoteta), Antonino Gullì (Giovanni Bovio), Michele Menonna (Pitagora), Giorgio Occhiuto (Rhegion), Antonio Princi (Giuseppe Garibaldi), Gaetano Castagna (Albert Schweitzer), Paolo Praticò (Eadem Resurgo) e dal fratello maestro Mohammad Akliani in rappresen-

tanza della Giuseppe Mazzini. Ai lavori rituali hanno presenziato anche il Primo Gran Sorvegliante Seminario, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni; i Grandi Ufficiali, Filippo Bagnato, Gianfranco Fragomeni e Giuseppe Giannetto; il Consigliere dell'Ordine, Maurizio Maesano; il Garante di Amicizia, Salvatore Chiappalone; il membro della Commissione Regolamento e Costituzione dell'Ordine, Glauco Morabito; l'oratore del Collegio della Calabria, Vincenzo la Valva; gli ispettori Circoscrizionali, Giorgio De Luca e Demetrio Caserta. Carica di emozione è stata la cerimonia di iniziazione, che ha consentito l'ingresso di nuovi fratelli apprendisti animati dal desiderio di aderire ai grandi valori iniziatici della Libera Muratoria. Subito dopo, i la-

vori sono proseguiti con un altro momento molto atteso, quello che ha scandito ritualmente l'ingresso nel pie' di lista dei fratelli onorari Seminario, Bagnato, Chinè e De Fazio, che si sono mostrati negli anni molto vicini alla loggia. Numerosi sono stati gli interventi fra le colonne. Lelio Angalò ha ben tracciato i rapporti d'armonia esistenti tra le officine reggine, evidenziando il comune spirito costruttivo che anima ciascun fratello, mentre Franco Crea si è rivolto soprattutto ai nuovi apprendisti, illustrando i

"doveri" etici del massone. All'Oriente ha preso la parola Seminario, che ha citato, tra le altre interessanti iniziative portate avanti dalla Massoneria del territorio, il sostegno al Festival cinematografico del corto, che si è tenuto a Catanzaro alla presenza del Gran Maestro, Stefano Bisi. "I liberi muratori calabresi – ha detto – sono da sempre pronti a lavorare con passione ed impegno all'interno delle rispettive officine ed a portare il loro grande contributo di cultura e solidarietà all'esterno dei templi, a mostrare con l'organizza-



La cerimonia di attribuzione della fratellanza onoraria

zione di importanti eventi, non ultimo quello di Catanzaro, cosa sono capaci di fare e cosa sono veramente i massoni. Si tratta di un lavoro importante, al pari di quello che tutti noi svolgiamo operando ritualmente nelle nostre officine. Si deve al lavoro significativo di tanti maestri come il Gran Maestro Onorario, Ugo Bellantoni, se oggi i massoni calabresi costituiscono una linfa vitale dell'Ordine". Hanno preso poi la parola lo stesso Bellantoni, che del Primo Sorvegliante ha sottolineato il grande l'impegno in giunta, esprimendo apprezzamento per il lavoro che sta portando avanti il Gran Maestro; l'oratore del Collegio La Valva e il Grande Ufficiale Bagnato. Nino Calabrò ha chiuso la tornata ringraziando tutti i partecipanti.

LOGGIA REGHION

Donato prezioso volume al Vascello

Nel corso della cerimonia di attribuzione della fratellanza onoraria da parte de La Concordia n. 1038 all'Oriente di Reggio di Calabria ai fratelli Tonino Seminario, Saro Chinè, Filippo Bagnato e Franco De Fazio, Giorgio Occhiuto, maestro venerabile della Rhegion n. 110, ha consegnato al Primo Gran Sorvegliante Seminario una pubblicazione per la Biblioteca de Il Vascello, un'opera, edita nel 1903 dalla Società Editrice Libraria di Milano, contenente il testo della Legge Guerzoni – Contro la Tratta dei Fanciulli: la prima legge a tutela dell'infanzia varata in Italia. Tredici articoli per combattere lo sfruttamento dei minori nelle professioni girovaghe e nell'accattonaggio. Guerzoni, patriota garibaldino, giornalista, scrittore e Libero Muratore, si arruolò nei Cacciatori delle Alpi e partecipò all'impresa dei Mille. Per serbarne memoria la Rhegion gli dedicherà una tornata.

Il cuore di un massone

Ecco cosa vuol dire essere libero muratore oggi: in una tavola il racconto di un fratello di Vibo Valentia che vive ogni giorno e ogni notte in prima linea la tragedia degli sbarchi, impegnato a salvare vite umane



Parole e immagini per raccontare un dramma umanitario senza precedenti nella storia. Parole e immagini che sono riuscite ad andare oltre lo stimolo del sentimento di accoglienza. Parole e immagini, quelle della tornata del 5 giugno della Gioacchino Murat n. 1315 all'Oriente di Vibo Valentia, che non hanno lasciato indifferenti i fratelli presenti, dal Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, al Garante d'Amicizia Piero Spinelli, ai Maestri Venerabili di tutto l'Oriente: Francesco Deodato (Michele Morelli n. 153), Maurizio Ippolito (Giosuè Carducci n. 752), Patrizio Cuppari (Monteleone n. 1139), Luigi Varrà (Benedetto Musolino n. 1319), ai fratelli tra le Colonne. Lo aveva detto, ed a ragione, fin dall'inizio il Maestro Venerabile, Pasquale Sottilotta, che sarebbe stata una serata speciale: "...una serata che, attraverso la tavola incisa dal fratello Paolo Fedele, sarà difficile dimenticare. Sono certo che produrrà più di un mattone per la costruzione del Tempio interiore...". Poi aveva aggiunto: "Questa sera, la tavola architettonica, con le sue immagini e parole, toccherà, certo, il cuore... il cuore massonico che batte in ognuno di noi e che, collaborando con la ragione, avrà il compito di stimolare all'azione accantonando la passività e l'assuefazione alimentate dall'abitudine che porta sempre alla deleteria indifferenza". Ed in effetti, le immagini, a corredo della tavola tracciata da Paolo Fedele della stessa Murat, dal titolo emblematico: "Il cuore di un massone nel mare dei migranti" hanno rappresentato una testimonianza forte ed inedita di quella tragedia che con frequenza ormai giornaliera si consuma tra i flutti di un mare amaro, dei recuperi di migliaia di disperati alla deriva nel Mediterraneo su imbarcazioni sovraffollate e di fortuna, delle precarie condizioni igieniche e dei loro sbarchi nei nostri porti del sud Italia prima di essere convogliati nei centri di prima accoglienza. Girate direttamente dal fratello relatore nella sua qualità di uomo dello Stato inserito nella missione di salvataggio dei profughi e migranti in cerca di

una terra meno amara di quella di provenienza e di un domani migliore da offrire a sé stessi ed ai propri figli, senza filtri, hanno saputo comunicare la disperazione e la perdita di quella dignità della quale ogni uomo che si dice tale non può e non deve essere privato o farne a meno. Davvero forte e diretto il messaggio trasmesso dagli sguardi impauriti di bimbi stretti da braccia di madri altrettanto intimorite e fiaccate dalla perdita della speranza. E se le immagini hanno rappresentato una testimonianza forte, non meno forti sono state le parole di Paolo Fedele che hanno raggiunto il cuore di ognuno soprattutto quando ha detto: "Io ed i miei uomini, quando la sera ci prepariamo ad uscire in mare, speriamo solo che, almeno per quella notte, i nostri recuperi possano essere solo di persone disperate ma vive e non di cadaveri... Poi, al mattino si ritorna e la ricompensa più grande da queste persone che hai soccorso ce l'hai quando prima di scendere dalla barca ti guardano e... sorridono! Un momento che non ha parole per essere commentato ma che vive e vivrà sempre nell'animo di ognuno di noi... E' il trionfo dell'Amore, concetto cardine della nostra istituzione massonica". Inaspettato e commovente è stato l'arricchimento portato dal fratello Antonio Talesa, già maestro venerabile della Giocchino Murat, nella sua qualità di responsabile del settore sanitario di primo soccorso verso i migranti approdati sulle coste vibonesi. A seguire, molti gli interventi dalle colonne e dall'Oriente, tra cui quello del Gmo Bellantoni che ha sottolineato la necessità di legiferare seriamente a questo riguardo e come sia dovere di ogni massone di non rimanere indifferente. Sulla stessa linea gli interventi del Garante d'Amicizia Piero Spinelli e dell'ex maestro venerabile Cino Bilotta. Elogi da tutti sono poi arrivati a Paolo Fedele per l'opera svolta in mare con diuturno e silenzioso spirito di sacrificio a favore dei migranti, un'opera che nobilta la nostra istituzione, orgogliosa di avere al proprio interno fratelli così preziosi.

II Maestro delle Cerimonie

Seminario organizzato dal Collegio circoscrizionale della Lombardia. Ha partecipato il Gran Maestro con il Grande Oratore e il Gran Tesoriere A fare gli onori di casa il presidente Salsone

di Claudio Scaccianoce

30 giugno, sabato, 33 gradi al sole, cielo terso. Tempo perfetto per una giornata di relax ai monti oppure in riva al mare. Meteo ideale per molti, ma non per tutti. Non certo per i fratelli Maestri Venerabili e per i fratelli Maestri delle Cerimonie delle logge affiliate alla Circoscrizione della Lombardia del Grande Oriente d'Italia. Fratelli che, alle lusinghe dei luoghi di villeggiatura, hanno preferito la partecipazione ad un seminario di studi organizzato e fortemente voluto dal Collegio dei Maestri Venerabili lombardi. Alla chiamata del Presidente del Collegio, Tonino Salsone, hanno risposto in misura quasi plebiscitaria; ben oltre il

90% delle officine della Lombardia erano presenti ai lavori, sicuramente gratificate anche dalla presenza augusta e autorevole del Gran Maestro Stefano Bisi. Il seminario, dedicato all'approfondimento della figura del Maestro delle Cerimonie, si è tenuto a Stresa in una prestigiosa location sulle rive piemontesi del Lago Maggiore. Non si è trattato dell'unico sconfinamento della giornata; diversi relatori provenivano infatti da altre

Tantissime presenze al seminario (foto Soldano)

regioni limitrofe, a dimostrazione della grande sinergia che lega la Libera Muratoria lombarda con i Fratelli di tutta Italia. Moderato da Roberto Mori, nella sua qualità di Cerimoniere del

Moderato da Roberto Mori, nella sua qualità di Cerimoniere del Collegio lombardo, il seminario di studi è stato aperto dai saluti fraterni e cordiali del Presidente Salsone e del Grande Oratore Claudio Bonvecchio, presente in tale veste e altresì quale prestigioso relatore. Infine, al seminario è stato presente anche il Gran Tesoriere Aggiunto Enzo Liaci. Terminata la fase dei saluti si è immediatamente entrati nel vivo dei lavori. Giorgio Mondina (Giudice della Corte Centrale, ma soprattutto cultore di lungo corso della storia della Massoneria) ha rotto il ghiaccio, inseguendo a ritroso nei secoli l'evoluzione della figura del Maestro delle Cerimonie, figura che ha assunto progressivamente valenza esoterica ed importanza nell'esecuzione del rituale. Un ruolo quello del Cerimoniere non esistente agli albori dell'Istituzione, ma che decennio dopo decennio ha conquistato e fortificato la

propria peculiarità cerimoniale, che oggi noi tutti conosciamo. Terminato l'apprezzato intervento del fratello Giorgio, il testimone è passato nelle mani di Giampaolo Barbi, ricercatore e studioso di fama, proveniente dal vicino collegio della Liguria. A Barbi è toccato il compito di inquadrare e meglio chiarire all'attenta platea le funzioni rituali del Maestro delle Cerimonie. Precisato che in quasi tutte le istituzioni (religiose, exoteriche, esoteriche o laiche) esiste una figura dedicata alla precisa esecuzione degli atti cerimoniali, Barbi ha dati suggerimenti riguardo l'opera del Maestro delle Cerimonia in Loggia, ricordando come costui

sia un officiante che lavora sul piano fisico, spirituale ed animico.

Il senso esoterico della figura del Maestro delle Cerimonie è stato il tema che Luca Templari, giunto dalle terre di Toscana, ha sviluppato in tarda mattinata, portando l'attenzione di tutti fratelli maestri partecipanti sulle caratteristiche profonde e personali che devono essere tassativamente possedute da colui che è il cuore della Loggia. Un lavoro, quello del Maestro delle Cerimo-

nie, che richiede un preventivo serio lavoro di introspezione personale, indispensabile per potere essere all'altezza del proprio ruolo. Molti altri sono i concetti espressi dal Fratello Luca (così come da tutti i relatori che lo hanno preceduto e seguito), ma trattandosi un seminario riservato ai soli Fratelli maestri, non possiamo approfondirli maggiormente su queste pagine. Giunti al mezzogiorno in punto, i lavori sono proseguiti in letizia in sala da pranzo e sul lungolago, dove in piena libertà i fratelli provenienti da ogni angolo della Lombardia hanno colto l'occasione per fraternizzare, parlando inevitabilmente anche dei Mondiali di calcio. Richiamati all'ordine dal moderatore, i lavori sono ripresi con forza e vigore nel primo pomeriggio.

Purtroppo un lieve malessere di stagione ha impedito a Giacomo Fornari di illustrare di persona il suo pensiero riguardo il parallelismo esistente tra la Musica e la Ritualità. Il moderatore ha comunque letto un esauriente sunto di un suo scritto, accom-

pagnandolo con brevissime esecuzioni esplicative di musica classica. E' giunto quindi il momento di Moreno Neri, conosciuto e stimato saggista, che ha tratteggiato la figura del Maestro delle Cerimonie portando l'intera platea a fare un viaggio a ritroso nel tempo, dai tempi cosiddetti moderni, sino agli Antichi Misteri dell'antichità, passando per il Settecento, il Papato, Bisanzio, Roma e la Grecia antica.

A riportare tutti i presenti ai tempi presenti è quindi giunto, con il suo eloquio carismatico e trascinante, il Grande Oratore Fratello Claudio Bonvecchio. Ironico a tratti e sempre sferzante, ha ricordato a tutti i Maestri Venerabili ed a tutti i Maestri delle Cerimonie presenti la necessità di osservare sempre il corretto modus operandi

previsto dal Rituale, evitando di lasciarsi andare ad interpretazioni coreografiche ma esotericamente vuote. "Il Maestro delle Cerimonie è il garante della perfetta composizione della cerimonia, e questo comporta una responsabilità iniziatica ed esoterica". Un intervento alquanto opportuno e molto apprezzato.

Le conclusioni della giornata di lavoro sono spettate, come è giusto che sia, al Gran Maestro Stefano Bisi, il quale dopo avere espresso il proprio apprezzamento per le esposizioni dei rela-

tori, ha parlato ai Fratelli del particolare momento che sta vivendo l'intera Istituzione massonica.

"Vedere qui riuniti, nonostante il caldo e la giornata estiva, tutti i rappresentanti dell'intera comunione lombarda, fortifica. Osservare come un ruolo come quello del Maestro delle Cerimonie sia oggetto di una riflessione articolata e profonda, fortifica. Così

come fortifica vedere che, nonostante le particolari attenzioni riservateci dalla Commissione Antimafia e dal Contratto di Governo, il numero dei Fratelli cresce costantemente; siamo ad oggi 23.153 e stiamo numericamente parlando del secondo Oriente in Europa".

Rispettando poi il proprio stile, mai retorico ed ampolloso, ma sempre di grande impatto emotivo e teso a infondere coraggio e fierezza ai Fratelli, il Gran Maestro Bisi ha chiuso il proprio intervento leggendo una breve poesia; una poesia scritta nelle terre d'Arezzo quando le Officine della zona furono forzosamente chiuse a seguito delle note e sciagurate vicende che ricordiamo con la sigla P2. Una poesia che oltre a trasmettere

profonda amarezza, offre anche spunti di riflessione che toccano nel profondo ciascuno di noi e stimolano la resistenza, la pervicacia e la resilienza.

Chi scrive, seduto in ultima fila per godere del privilegio di potere osservare l'intera platea dei partecipanti, può confermarvi che la sin-

tonia tra i Fratelli dell'Oriente lombardo e la Gran Maestranza è, più che mai, forte e salda. Allo sciogliete le righe annunciato dal Presidente Salsone, che non ha mancato di ringraziare sentitamente il Gran Maestro



Da sinistra: il Gran Maestro Bisi, il Grande Oratore Bonvecchio e il presidente del Collegio Salsone (foto Soldano)

per la partecipazione e l'apporto emozionale donato ai Fratelli, i relatori per il contributo fattivo e tutti i molti Fratelli lombardi che hanno coadiuvato il Collegio nella ideazione e organizzazione del Seminario, tutti i Fratelli sono quindi tornati alle proprie dimore, espressamente contenti e soddisfatti. Appuntamento a Stresa 2019.

NUORO

Le 'sette lacrime del maestro' diventano un'opera d'arte

"In un angolo del tempio, seduto nella sua sedia, guardando il simbolo del delta luminoso, un triste e vecchio maestro piangeva. Dai suoi occhi diverse lacrime scendevano per il viso. Senza sapere perché le contai: erano sette..." Sono le prime parole de "Le Sette Lacrime Di Un Vecchio Maestro Massone", breve racconto conosciuto da tutti i fratelli e che racchiude in sé il senso della comunità, del ruolo del maestro venerabile e del suo rapporto con la propria officina. La loggia Giuseppe Garibaldi all'Oriente di Nuoro ha voluto fissare queste parole in un oggetto unico, un'opera d'arte donata al Collegio della Sardegna. La consegna al presidente Giancarlo Caddeo è avvenuta nel corso della tornata a logge riunite che si è tenuta a Cagliari lo scorso 3 giugno alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e dei componenti della Giunta. Antonio Fancello, fratello della Garibaldi da oltre quarant'anni, si è preoccupato di scegliere il giusto dono: a creare l'opera d'arte è stato Giovanni Cucca, artista molto conosciuto per la sua capacità di "decorare" il legno con frasi, poesie, testi sacri e profani. Anche la scelta del ceppo non è stata casuale: si tratta di un pezzo di ginepro di oltre 400 anni, trovato tra i resti di un incendio, fenomeno e piaga tristemente conosciuta in Sardegna. Il ginepro, simbolo di purezza, albero dal profumo forte e intenso e dalle antiche proprietà mediche, nelle mani esperte di Cucca è diventato un oggetto prezioso e unico. Ora l'opera è esposta a Palazzo Sanjust dove potrà essere ammirata dai visitatori e dai fratelli che partecipano alle tornate rituali: "Che queste lacrime – si conclude il racconto – servano, caro e amato fratello, a tutti i fratelli vanitosi che non sanno cosa sia il rispetto e che dimenticano che esistono fratelli bisognosi di carità e tanta gente nel mondo che aspira ad un uguale pareggio materiale e spirituale..."

Liberamente Massoneria

A fine agosto la manifestazione. Talk Show, dibattiti e cultura Tra i libri anche un catalogo, che raccoglie i documenti che testimoniano le campagne orchestrate contro la Libera Muratoria

"Un catalogo per non dimenticare, per evitare che la persecuzione si possa ripetere, per vigilare sulle libertà di ogni uomo. E' questo lo spirito di 'Attacco alla Democrazia, Attacco alla Massoneria. Dalla demonizzazione al piano dell'Asse', il libro che raccoglie e tesaurizza la grande mostra documentaria allestita dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia per la Gran Loggia di Rimini 2018." Lo sottolinea il Gran Maestro Stefano Bisi nella prefazione al volume, pubblicato dalla casa editrice Mimesis e la cui introduzione è firmata dal Gran Maestro Aggiunto e storico dell'età contemporanea Santi Fedele.

Un volume che raccoglie le immagini dei 33 pannelli e di tutti i documenti esposti al Palacongressi durante l'importante assise

annuale del Grande Oriente e che è nato da un'idea di Bernardino Fioravanti che lo ha realizzato in collaborazione con Elisabetta Cicciola e Maria Banaudi. L'occasione per presentarlo sarà la manifestazione dal titolo Liberamente Massoneria 2018, organizzata dal

Due giorni per conoscere la Massonaria del Grande Oriente d'Italia attraverso incontri, dibattiti, conferenze e talk shows. In contemporanea alcuni eventi sparsi per la cittadina offriranno l'occasione per visitare questo meraviglioso territorio che sa offrire un'eccellente selezione di prodotti tipici ed una ospitalità squisita...

Con il patrocinio ed il contribute della CITA DI CONTIDENTI DELLA TOSCANA CITTÀ DI CONTIDUE CITTÀ DI MASSA MARITTIMA

Grande Oriente d'Italia d'intesa con la presidenza del Collegio della Toscana il 31 agosto e il primo settembre a Massa Marittima. Il 31 alle 16,30 nella Sala ex Consiglio Comunale (in Borgo) alla presenza del Sindaco Marcello Giuntini e del Gran Maestro Stefano Bisi, verrà inaugurata la mostra, che ha ispirato il volume, e che resterà aperta al pubblico per una settimana. Del catalogo invece si parlerà il giorno successivo, stessa location, a partire delle 15.

"Chi leggerà questo meritevole e prezioso catalogo – continua nella sua prefazione il Gran Maestro – potrà rendersi conto di quanto la Libera Muratoria sia stata temuta e demonizzata al fine di sottometterla o piegarla ai voleri di chi vuole esercitare il controllo sulle masse. E, tante volte, come nel 1925, è accaduto che sia stata la prima ad essere colpita e abbia fatto da apripista ad altre categorie da eliminare...È difatti – aggiunge Bisi – nella logica di

ogni regime autoritario considerare inammissibile l'esistenza di qualsiasi forma di libero associazionismo che sfugga al suo controllo onnicomprensivo e totalizzante. A maggior ragione se si tratta di una loggia massonica, palestra di ricerca, di riflessione e di confronto critico."

Nella due giorni organizzata a Massa sono previsti anche altri importanti eventi. Venerdì 31 agosto alle 15,30, prima del taglio del nastro della mostra del Servizio Biblioteca, ci sarà la cerimonia di donazione alla Farmacia Comunale da parte delle logge di Massa Marittima di un defibrillatore. Seguirà alle 17,30 sempre nella Sala ex Consiglio Comunale una conferenza dedicata al "Rapporto Uomo-Natura: filosofia, ricerca, spiritualità e madre

Terra per una nuova coscienza". Introdurrà e modererà il giornalista e saggista Gianmichele Galassi. Parteciperanno Franco Coniglione (Università di Catania), Primo Micarelli (ricercatore marini), Francesco Borgognoni, presidente del Collegio della Toscana. Le con-

clusioni saranno affidate al Gran Maestro. Il primo settembre, mattinata tutta massonica (alle 10 si terrà una tornata a logge riunite). Il pomeriggio invece a partire dalle ore 15 dopo il Catalogo della mostra "Attacco alla democrazia, attacco alla Massoneria", si parlerà del libro di Marco Valeri "A testa alta verso l'Oriente eterno. Liberi muratori nella Resistenza Romana"; del saggio "Allende massone. Il punto di vista di un profano" di Juan G. Rocha; dei volumi "Libera Muratoria 1717-2017: tre secoli di grandi idee ed innovazioni per il bene dell'Umanità" di Galassi e "La Massoneria nella Rete: La Libera Muratoria e la comunicazione online". Alle 18 l'ormai tradizionale talk show al Palazzo dell'Abbondanza. L'argomento questa volta sarà "L'iniziazione massonica come viatico per un rapporto equilibrato con gli altri esseri viventi e la Natura". Parteciperanno il Gran Maestro, il presidente del Collegio e Galassi.

I 25 anni della loggia Prometeo

Tanti i fratelli che hanno festeggiato l'officina Bella la tavola dedicata al mito del titano che rubò il fuoco agli dei per darlo agli uomini

Il 16 giugno la loggia Prometeo n.1133 all'Oriente di Cosenza ha celebrato il 25° anniversario della fondazione. Per l'occasione il tempio è stato appositamente e splendidamente allestito nella sala congressi dell'Hotel San Francesco di Rende (Cosenza). Alla tornata hanno partecipato ben 280 fratelli, provenienti da tutta la Calabria ed anche da fuori regione. L'Oriente è stato quello delle grandi occasioni, illuminato dal

Primo Gran Sorvegliante, Antonio Seminario, dall'ex Gma e Gran Maestro Onorario, Antonio Perfetti, dai Grandi Ufficiali Peppe Giannetto e Cosimo Petrolino, dai Consiglieri dell'Ordine Dario Leone e Massimo Allò, dal giudice di Corte Centrale Giuseppe Canistrà, dai Garanti d'Amicizia Giuseppe Caparello e Antonio Mancini, dal componente della Commissione Esteri Sergio Tursi Prato, dai Giudici della Circoscrizione Calabrese Luigi Gaito e Pietro Marino, dall'Oratore, dal segretario e dal segreta-

rio aggiunto del Collegio Circoscrizionale della Calabria rispettivamente Vincenzo La Valva, Rosario Dibilio e Nicola Lentini. L'elenco sarebbe ancora lungo se dovessero citarsi tutti gli illustri fratelli che hanno preso posto ad Oriente, tra i quali il carissimo Mario Meligeni, ex maestro venerabile della

Quatuor Coronati n. 931 all'Oriente di Firenze. Il maestro venerabile Francesco Silvagni, aperti ritualmente i lavori, ha concesso la parola a Sigfrido Hobel della Quatuor Coronati n.1459 all'Oriente di Napoli che ha scolpito una tavola dal titolo "Prometeo e l'Iniziazione", offrendo interessanti spunti che hanno arricchito la conoscenza di questa figura mitologica. Sono seguiti gli interventi di numerosi fratelli. In partico-

lare il Gmo Perfetti ha tenuto a rimarcare come il mito di Prometeo, colui che pensa prima e quindi fa uso della Ragione, debba essere preso ad esempio dai giovani, mentre il Primo Gran Sorvegliante Seminario ha tenuto a ribadire la sua particolare vicinanza ed affetto all'officina. Terminata la tornata si è svolta in clima di grande armonia l'Agape Bianca, allietata e resa unica dai toccanti versi della poetessa Mariella Spagnuolo, recitati magistralmente da Giampiero De Maria, oratore della Prometeo e dai brani di Francesco Cilea esegui-



Durante la tornata

ti dalla pianista Maria Beatrice Zoccali. Un successo dovuto alla passione e all'impegno dei fratelli che hanno tradotto il pensiero in azione, le parole in fatti, a cominciare da Silvagni, che ha condotto i lavori con grande energia e passione, e Perfetti che, come sempre, non si è risparmiato.

URBINO

Vittorio Sgarbi difende la Massoneria

"In questo periodo storico in cui l'ignoranza è l'arma di distrazione di massa imperante vi attaccano perché siete gli unici che difendete la bellezza dei valori da chi proprio quei valori vuole distruggere, quindi vi consiglio di difendervi con forza e in tutte le sedi necessarie, sappiate che io sono e sarò sempre dalla vostra parte perché questa è una lotta per la libertà che riguarda tutti". Lo ha detto Vittorio Sgarbi, che accogliendo l'invito di Massimo Fortini, venerabile della Loggia Victor Hugo 1893 di Urbino, lo scorso 27 giugno ha fatto il suo inedito ingresso, a lavori sospesi, nel tempio massonico della sede del Grande Oriente d'Italia a Pesaro per tenere la lezione "I valori dell'occidente e le distrazioni del presente, solo



l'arte potrebbe salvarci", un incontro al quale è intervenuto anche Fabrizio Illuminati, presidente del Collegio delle Marche. Il popolare storico dell'arte e opinionista, che in questi mesi ha preso pubblicamente le difese della Libera Muratoria ha voluto conoscere i fratelli e visitare il tempio. "Sono convinto – ha sottolineato – che la Massoneria sia un'organizzazione nobile anche per il fatto che mio padre era massone, la persona più buona e giusta che abbia mai conosciuto. Ritengo – ha aggiunto – che l'accordo di governo sia discriminatorio e incostituzionale, un'assurdità tutta italiana tenuto conto che la Massoneria in Europa e nel resto del mondo è considerata una colonna portante della società". Una simile vessazione, ha rimarcato, "è stata subita solo dagli ebrei che si sono riscattati dopo aver pagato un altissimo tributo di sangue.

Non siamo una fabbrica di carità

Il mondo ha bisogno di amore fraterno e da liberi muratori, che lavorano a elevare la conoscenza e risvegliare la coscienza, dobbiamo cercare di dare agli altri il meglio di noi stessi per contribuire al progresso e al bene dell'umanità

di Sergio Rosso *

"Il Massone lavora per il bene e il progresso dell'umanità!". Questo, in sintesi, è il "manifesto" dei Liberi Muratori. Eppure mi è capitato più volte di ascoltare da alcuni fratelli frasi del tipo: "la solidarietà, le opere di beneficenza vanno bene, le abbiamo sempre fatte in maniera discreta, ma non sono il nostro

cuore principale". E di fronte a queste affermazioni, che dire? Sostanzialmente sono d'accordo. Tuttavia voglio condividere con questo scritto alcune mie riflessioni ... Il cammino massonico è un percorso iniziatico, e implica due fasi fondamentali: la prima protesa a lavorare su se stessi all'interno del tempio, la seconda orientata ad individuare, evidenziare ed affrontare i temi centrali della società in cui il massone si muove e si esprime. Mi sembra ovvio che per noi liberi muratori, la simbologia, la

beri muratori, la simbologia, la ritualità, i valori etici e morali svolgano un ruolo centrale. Sotto la volta stellata del Tempio, infatti, si lavora essenzialmente per elevare la nostra conoscenza e risvegliare in noi la coscienza, la spiritualità, nella ricerca dei valori etici e morali archetipali all'insegna della duplice natura dell'uomo: quella materiale e quella spirituale. Soltanto dopo aver maturato questo percorso interiore e i valori che ne conseguono, elaborati tra le colonne del Tempio alla ricerca di una reale realizzazione spirituale e culturale, sarà possibile rivolgere lo sguardo verso "l'altro", inteso sia come il "fratello" massone che ci sta a fianco, sia come il fratello umano che incontriamo nel mondo, a prescindere dalla sua identità massonica. Quest'ultimo aspetto è quello al quale si riferisce la ben nota frase: "lavorare per il bene e il progresso dell'umanità"; ma questa propensione vale solo per chi davvero sente sinceramente il bisogno di fare, per libera scelta, un percorso che converga nel completamento del proprio tempio interiore e che, per sua natura, implica l'autentica valenza della Solidarietà che non è per tutti ... Scellerati e da biasimare sono infatti, a mio avviso, tutti quei fratelli che, pur non avendo completato il nostro cammino prioritario, si dedicano alla Solidarietà per apparire, acquisire meriti, pennacchi e orpelli: questi sono, a tutti gli effetti, dei "contro iniziati" e la loro opera è da ricusare. In quest'ultimi, peraltro, spesso regna una grossa confusione tra il concetto di "beneficenza" e quello di "solidarietà" che invece ci appartiene ed ha una matrice prettamente massonica, come la stessa etimologia della parola ci insegna. Emblematico, a proposito della Beneficenza, è un passo del Vangelo secondo

Matteo 6,1-4 che al riguardo mi piace citare: «Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati (...) Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. (...) Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta (...)». Beneficenza e carità, infatti, devono essere fatte nel silenzio e



Il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso

anche nel rispetto della dignità dei beneficiati, e sotto questo profilo il Grande Oriente è sempre stato attento a non ostentare. Per quanto concerne invece la Solidarietà, essa, seppure in linea con la nostra Tradizione, è sempre stata espressa da Associazioni paramassoniche che camminano parallelamente evitando accuratamente di intersecarsi con la Massoneria al fine di non interferire, fuorviare, distogliere o distrarre l'iniziato dal suo percorso interiore e spirituale. L'associazionismo – ci insegna la storia – nasce da alcuni massoni o da principi massonici, che sostanzialmente non si sono mai, o quasi mai, identificati in Logge o tantomeno nel Grande Oriente, e quest'ultimo non è e non sarà mai un'associazione di servizio. Il lavoro a noi consentito, per coloro che lo scelgono, deve essere la naturale conseguenza dei valori iniziatici che ci inducono a passare dalle parole ai fatti e a lavorare spontaneamente al bene e al progresso dell'umanità. Ecco perché ai tanti entusiasmi, e soprattutto rispetto alle tante iniziative, non tutte sane, sarà nostro impegno assistere le meritevoli (nello spirito) e dissuadere quelle che non provengono da un sentimento puro del cuore in conformità con la Tradizione. Il mio personale impegno sarà pertanto quello di dissuadere i falsi spiriti solidaristici che celano ambizioni e personalismi a danno dello spirito ideale che deve contraddistinguerci.

La Massoneria non è una fabbrica della carità! Tuttavia, i Massoni che, dopo aver fatto un percorso interiore, ritengono di aprirsi verso i bisogni del mondo, senza ostentazione, e con la giusta predisposizione dell'animo possono, attraverso le associazioni paramassoniche, operare all'insegna della Solidarietà e all'interno dell'Istituzione nel silenzio che contraddistingue le opere di Beneficenza e Carità rivolte verso il mondo e anche verso i nostri stessi

confratelli caduti nel bisogno. Molti dicono: "solidarietà esterna verso gli extracomunitari e gli indigenti ... E la solidarietà interna nostra dove è andata a finire...?". A questi mi sento di rispondere che la nostra è stata una scelta in linea con la Tradizione alla quale da sempre hanno aderito fratelli di ieri e di oggi che hanno promosso, talvolta anche a titolo personale, la nascita di Associazioni finalizzate alla solidarietà, come ad esempio - oltre agli Asili Notturni di Torino, la Croce Verde, la Croce Bianca, l'Istituto per rachitici, l'Università Popolare, la Società di Igiene, le Cucine Popolari, il Dispensario per lattanti, il Servizio sanitario per i poveri, la Filantropia senza Sacrifici, Pane Quotidiano... – gran parte delle Associazioni di Mutuo Soccorso. Desidero però ribadire che gli stessi servizi di assistenza ecc. li riserviamo, vi assicuro, a molti fratelli in stato di difficoltà. Noi che da molti anni ci occupiamo di "Solidarietà" all'insegna di squadra e

compasso a Torino e, per estensione naturale in molte altre zone d'Italia, abbiamo fatto una scelta improntata alla Tradizione Libero Muratoria, aderendo a quella delle associazioni paramassoniche che sono sorte fin dai secoli scorsi; ma sia ben chiaro che chi vuole occuparsi di solidarietà, rivolgendola all'interno, è certamente libero di farlo, rimanendo però nell'ambito del legittimo; è lecito che ogni associazione cerchi infatti di aiutare i propri soci ... Ma nel caso del Grande Oriente, oggi più che mai, bisogna cautamente evitare di favorire le dicerie che vedono la Libera Muratoria come una Lobby: opinione dalla quale noi rifuggiamo da sempre. Guai dunque ad alimentare il pregiudizio che ci etichetta ingiustamente. Desidero infine ribadire che è assurdo assumere un atteggiamento di critica nei confronti dei fratelli che procedono e operano in modo eccellente a livello istituzionale solo perché il progetto della solidarietà è di per sé difficile, impegnativo o faticoso. Costoro che si appellano alla solidarietà verso l'interno, spesso si limitano alle parole, e non hanno mai neanche pensato di tradurle in fatti. È riprovevole pensare di muovere critiche ad eventi che esprimono in modo eccellente lo scopo prefissato rendendolo operativo. Peraltro, tutti siamo liberi di fare le cose in cui crediamo, ma nel fare troppe cose, spesso, si finisce per farle male tutte e per questo, nell'operatività del "fare", è bene suddividerci ruoli, scopi e fini. Di certo il nostro modo di esercitare la Solidarietà non inficia, come

temono alcuni fratelli, il cammino iniziatico svolto tra le colonne del Tempio, ma semmai lo valorizza e gli conferisce senso. In conclusione, per rispondere alle "voci di corridoio" che hanno recentemente detto: "La solidarietà è importante, ma non centrale...", desidero sottolineare a questi fratelli che Solidarietà e formazione esoterica e spirituale sono figli dello stesso parto. A questo proposito voglio concludere con le parole di alcuni celebri fratelli massoni

del passato sulle quali invito a riflettere: «La Massoneria dell'epoca dei Lumi è una scuola di formazione dell'uomo fondata sul simbolismo, la filantropia e l'educazione. Essa costituisce un'associazione cosmopolitica, alla ricerca del benessere e del vantaggio della società umana al di là delle differenze di lingua, cultura, religione, stirpi e ideologia politica. Lo scopo della Massoneria alla luce delle sue costituzioni è la costruzione di un Tempio d'amore e di fraternità universale, fondato sulla saggezza, la forza, la bellezza, la pratica della tolleranza religiosa, morale, politica, la lotta contro ogni sorta di fanatismo e l'esercizio della libertà» - così scrive J. A. Ferrer Benimeli in "Storia della Massoneria", ed aggiunge - «Perciò la Massoneria dei Lumi si dette un duplice scopo: il perfezionamento dell'uomo e la costruzione dell'Umanità attraverso un mutuo aiuto e un'inte-

razione educativa continua: compito intellettuale e di civilizzazione a un sol tempo, realizzato grazie alla filantropia o la morale pura, il riserbo, il gusto delle arti e l'umanesimo. In sintesi, i caratteri che plasmano il massone come "uomo tipo" del secolo dei Lumi sono i seguenti: essere cittadino leale e uomo dabbene, aspirante a pace, ordine, ragione, libertà, giustizia, tolleranza, uguaglianza, fraternità e solidarietà tra tutti gli uomini».

E Giovanni Pascoli scrive: «I Massoni sono quegli uomini che non anelano che a far del bene – ogni giorno, ogni secolo – meglio: veri uomini di cui si compone la vera umanità. Con le parole – e più con i fatti e soprattutto con l'esempio – hanno cercato sempre di disarmare i rapaci e sollevare gli oppressi: sono nella lotta e non per la lotta: sono pacieri e non guerriglieri; non hanno altro fine che di promuovere la qualità del genere umano».

E, per finire, cito Albert Schweitzer (grande medico massone e Nobel per la pace): «Essenziale nel mondo è poter dire: "Io sono un uomo per gli altri", nel più profondo senso della parola (...). Se ciascuno si dedicasse a questa attività in margine al suo lavoro, ci sarebbe già un'altra spiritualità nel mondo. Tutto quello che nel mondo sarà fatto di buono e utile, verrà compiuto da coloro che dedicano se stessi agli uomini bisognosi di aiuto».

* Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia

CATANZARO

300 + anni di solidarietà

La solidarietà come valore da proteggere e da diffondere in tutte le sue sfaccettature. E' questo il filo conduttore dell'incontro, che il 19 maggio ha completamente gremito tre sale di Palazzo De Nobili, sede del Comune di Catanzaro, "300 + anni di solidarietà. Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te", organizzato dalla onlus "La Fenice" di Catanzaro con il patrocinio del Collegio della Calabria e del Grande Oriente d'Italia. Un appuntamento impreziosito dalla mostra di Luigi Raffael, che ha evidenziato come la cultura e la solidarietà siano la migliore risposta ai pregiudizi. Molti gli interventi al convegno moderato dal giornalista Giuseppe Maviglia. In apertura, il presidente della Onlus "La Fenice" di Catanzaro, Giuseppe Cavaliere, ha illustrato i mille volti dell'attività filantropica dei vari attori che hanno partecipato all'iniziativa. Poi, i saluti istituzionali di Marco Polimeni, presidente del consiglio comunale di Catanzaro; Sinibaldo Esposito, consi-



gliere regionale; e Giuseppe Messina, presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria. Quindi, la tavola rotonda con gli interessanti contributi dei due dirigenti medici internisti dell'Azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini" di Catanzaro, Ennio Abramo e Saverio Naty. Infine, le testimonianze dei protagonisti, con Giovanni Amendola, presidente della Onlus "Asmev Calabria", che ha portato nel 2008 la dialisi in Eritrea; Vittorio Militi, dirigente di "Medici in Africa Onlus Genova", che ha parlato degli interventi specialistici della sua associazione nei Paesi in via di sviluppo; Domenico Musacchio, presidente della Onlus "Ipaea", attiva nella cura della disabilità comunicativa e Vitaliano Fulciniti, direttore del Regional Hub di Sant'Anna (Crotone) che s'è soffermato soprattutto sul progetto pilota "C.A.R.A. Casa", per richiedenti asilo. Ha chiuso il convegno l'avvocato Giancarlo Pittelli.

AGRIGENTO

Noi Ragazzi Speciali

Grande è stata la partecipazione alla giornata canora "Noi Ragazzi Speciali" organizzata dalla San Giovanni Onlus, con i ragazzi diversamente abili che frequentano centri di musicoterapia e di glottodidattica e che si sono esibiti in canti e poesie con la chiusura della banda dei tamburi, riuscendo a stimolare un turbinio di grandi emozioni. Tanti gli applausi a scena aperta, tanti i sorrisi di questi giovani che sono riusciti a esprimere e a comunicare una grande gioia di vivere. Per l'occasione sono state anche donate circa 150 paia di scarpe ortopediche all'associazione Asdo per la distribuzione sul territorio alle persone bisognose. I fratelli Antonino Sutera Sardo (Sicilia Libera), Giacomo Bruccoleri (Atena), Giuseppe Sutera Sardo (Atena), Gaetano Bosio (architetto revisore), Gaetano Chiapparo (maestro venerabile Atena) e Massimiliano Sutera Sardo (Atena), responsabili della



San Giovanni Onlus hanno voluto ringraziare il Gma Sergio Rosso presidente Federazione Italiana di Solidarietà Massonica per la sua partecipazione attiva all'evento.

PERUGIA

Verso l'apertura di un ambulatorio oculistico sociale

L'Ambulatorio di Medicina Solidale degli Asili Notturni Onlus di Perugia si arricchisce e si amplia offrendo alle fasce più disagiate anche il servizio di Oculistica e fornitura di occhiali. Questo grazie all'installazione del riunito per Oftalmologia inviato dagli Asili Notturni di Torino alla struttura del capoluogo umbro, che è stata inaugurata il 17 aprile per offrire un servizio gratuito di cure odontoiatriche a favore di soggetti non abbienti. Un progetto – come ha spiegato a Erasmo il presidente del Collegio dell'Umbria Luca Castiglione – che è nato con le finalità della solidarietà a favore delle fasce più deboli del territorio nell'ambito della Fism, la Federazione italiana di solidarietà massonica, che fa capo al Grande Oriente d'Italia. E al quale stiamo lavorando tutti con grande energia ed entusiasmo.

A settembre l'inaugurazione del polo odontoiatrico

Il 28 giugno è stata una giornata importante per la solidarietà a Genova. Nei locali del fratello Franco Norville (loggia Eliseo, n. 833), messi a disposizione delle associazioni di volontariato Alef e Asili notturni, ha preso il via in modo concreto la realizzazione dello studio odontoiatrico per le persone incapienti, completamente arredato e pronto per entrare subito in attività. L'incontro si è svolto alla presenza del Gran Maestro aggiunto Sergio Rosso, del presidente di Alef Associazione di volontariato Carlo Alberto Melani e del suo responsabile sanitario Marco Bonelli. Insieme al loro, anche Roberto Bonavia che avrà l'incarico di manutenzione e verifica della parte tecnica della struttura. L'inaugurazione vera e propria avverrà a Genova, alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, nella seconda settimana di settembre. Sono già partiti gli inviti per garantire la parteci-



pazione delle principali autorità civili ed ecclesiastiche. La mission di Alef Associazione di volontariato è indirizzata alle cure odontoiatriche primarie per coloro che oggi, a causa della crisi e dell'indice di povertà in crescita, non se le possono permettere.

CALLABIANA

Agape di fine luglio per il Piccolo Cosmo

È fissata per il 31 luglio la consueta agape bianca – e perciò aperta ad amici e famigliari – organizzata dalla loggia Libertà n. 1045 di Biella. L'appuntamento è alle ore 20 presso la sede estiva della Proloco di Callabiana e la quota di partecipazione è di 30 euro. L'intero incasso della serata sarà devoluto all'associazione Piccolo Cosmo di Torino per contribuire al progetto "una casa per chi soffre" finalizzato alla ristrutturazione delle cucine degli appartamenti dedicati all'accoglienza gratuita degli ammalati e dei loro famigliari.

GIALLI

Un libro per l'estate

La politica dell'immigrazione e la finta solidarietà; un amore che supera qualsiasi pregiudizio; gli attacchi alla Massoneria e l'esoterismo. Sono alcuni dei temi su cui si basa il nuovo giallo "L'intrigo – guanti puri e senza macchia" dal giornalista Cesario Picca in collaborazione con l'avvocatessa Doriana De Simone e uscito il 21 giugno nel giorno del Solstizio d'estate. Seppur ancorato alla fantasia, il thriller – ambientato in Calabria – resta quanto mai attuale e si inserisce nell'acceso dibattito di questi giorni. Il giallo, di cui è protagonista il cronista salentino Rosario "Saru", comincia con la morte di un importante e coraggioso banchiere in un incidente stradale tra Soverato e Catanzaro che si intreccia con un'offensiva politica, mediatica, giudiziaria e clericale contro la Massoneria. Le obbedienze italiane, e in particolare gli iniziati siciliani e calabresi, devono difendersi dalle infamanti accuse di collusione con le organizzazioni criminali da parte della commissione Antimafia. Eppure non sono loro ad arricchirsi con il gigantesco flusso di risorse pubbliche destinato all'accoglienza dei migranti. Al contrario, i massoni tentano di impedire che quel denaro si disperda in infiniti rivoli che sembrano condurre verso uno stretto connubio tra clericalismo, politica e criminalità organizzata. Cesario Picca che per 25 anni si è occupato di cronaca nera e giudiziaria nel Salento prima di approdare a Bologna dove ha lavorato per un



quotidiano locale e collaborato con un'agenzia di stampa nazionale. Nel 2002 è stato insignito del Premio cronista dell'anno 'Piero Passetti'. E' autore anche del saggio giuridico Senza bavaglio – l'evoluzione del concetto di libertà di stampa; di Tremiti di paura, ambientato alle isole Tremiti e incentrato su un femminicidio; Gioco mortale – delitto nel mondo della trasgressione che svela i segreti della licenziosità in salsa bolognese; Il dio danzante – delitto nel Salento che rende difficile fare i conti con le proprie certezze; Vite spezzate, giallo psicologico ambientato a Londra, dedicato alle vittime di abusi e ispirato dalla serie tv Criminal Minds.

Ricordando il fratello Steindler

Il 28 maggio di cento anni fa nasceva "Dodo", intellettuale ebreo e massone, tra le figure di riferimento della cultura a Trieste, dove fu presidente anche della Società Dante Alighieri

di Luigi Milazzi *

Poco è mancato che il prof. Steindler non sia stato mio insegnante di matematica al Liceo Dante, dove mi sono maturato nel 1950. Lui sarebbe arrivato qualche anno dopo. Non lo conoscevo quindi se non di fama, quando, trascorsi quasi dieci anni, lo conobbi personalmente tra gli amici che mi accolsero con tanta simpatia nella loggia Italia (Trieste 525) del Grande Oriente di Italia, nella storica sede di via San Nicolò. Allora il prof. Adolfo Steindler nel giro di una serata diventò per me, come lo era per tutti, Dodo. Nacque un'amicizia profonda, per cui nei ricordi di quelle belle serate mi è tutt'ora presente con il suo sorriso, le sue battute e i saggi consigli di un fratello maggiore. Ci univano alcuni interessi legati ai problemi della cultura,

dell'educazione dei giovani e un profondo amore per la libertà insieme all'impegno ad operare per il bene della umanità. Alla frequentazione nella storica sede del circolo Gymasium si aggiunse più tardi la collaborazione in importanti istituzioni cittadine dove il prof. Steindler si impegnò sempre con successo grazie alla sua effervescente personalità ed alla grande capacità organizzativa. Rammento in particolare l'attività svolta in seno alla sezione di Trieste della gloriosa

Società dante Alighieri, dove al rinnovo delle cariche nel 1975 Steindler fu eletto presidente. Ebbi così l'opportunità di collaborare, dal 1975 al 1981, con lui insieme a tanti importanti esponenti del nostro mondo culturale come Arduino Agnelli, Giorgio Negrelli. Pia Frausin, Giulio Cervani e molti altri al rilancio delle attività della Dante. Fu un'esperienza molto interessante, per lo spessore culturale dei membri del Comitato e per lo slancio e lo spirito costruttivo del presidente. Impegno riconosciuto ufficialmente a Steindler quando dovette lasciare l'incarico per motivi di salute dalla presidenza nazionale della "Dante". Ci ritrovammo più tardi alla Unitre, ma è soltanto un modo di dire, perché abitavamo vicino e poi ci incontravamo all'ALUT e in Loggia, dove Dodo è stato sempre un importante punto di riferimento, come gli venne riconosciuto con la assegnazione della più alta onorificenza del Grande Oriente, la Giordano Bruno. Torniamo all'Università della Terza Età, uno splendido progetto promosso dai Lions triestini. Le lezioni erano iniziate nell'ottobre del 1982, con un programma impegnativo e di alto livello e una importante adesione di iscritti. Fu un vero successo. Motore e presidente era Danilo Dobrina, cui oggi l'UniTre è intitolata, che coinvolse nell'iniziativa importanti personalità dell'Università e della Scuola. L'importanza di questo progetto sia sul piano etico sia sotto l'aspetto sociale e culturale, non poteva quindi sfuggire al prof. Steindler. Entrato a fare parte del Consiglio di amministrazione, nel giugno del 1989 il Presidente Dobrina gli propose di assumere la direzione dei corsi, vero centro di regia dell'istituzione. Nell'assumere l'incarico Steindler volle rivolgersi direttamente ai corsisti con una lettera: "Nel giugno scorso il presidente dott. Danilo Dobrina mi ha corte-

semente telefonato proponendomi di continuare l'opera della prof.ssa Maria Luisa Princivalli, impossibilitata a mantenere il suo impegno quale Direttore dei corsi. Non furono poche le difficoltà incontrate per il grande numero di iscritti che Dodò con i suoi collaboratori e con gli assistenti seppe però brillantemente superare. Ricordo ancora il fervore della Direzione Corsi dove la vivacità dell'ambiente, il contatto continuo con iscritti, docenti e assistenti fu uno stimolo per il vivo interesse del



Il prof. Adolfo "Dodo" Steindler

prof. Steindler alle persone e ai problemi dell'insegnamento, sostenuto da una capacità di dialogare e stabilire i rapporti con collaboratori e corsisti. Ho trovato fra le mie vecchie carte un suo pensiero che ho fortemente condiviso nella nostra comune esperienza e che è stata alla base della nostra solidarietà: lui maestro, io alunno. Un pensiero che è oggi di grande attualità: "Sono convinto che le leggi e gli ordinamenti vanno costantemente adeguati alle esigenze sociali in continua evoluzione; ma credo che non c'è né libertà, né democrazia, né giustizia, né progresso se si opera contro la legge e non si tiene conto anche dei diritti altrui. Nella scuola e nella vita occorre possedere un equilibrio, un senso preciso dei propri limiti, una forte volontà di operare per il bene di tutti, evitando gli odi, le violenze e gli eccessi che possono provocare pericolose reazioni e bloccare il progresso civile".

Sognando un'Unione delle Massonerie Europee

Il 4 maggio 2018 presso la Casa massonica di Pesaro si è tenuta una tornata congiunta delle logge Victor Hugo 1893, n. 1273 a di Urbino, e Europa n. 765 di Riccione. Ospite Bruno Pinchard, maestro venerabile della Loge Nationale de Recherche, della Grande Loge Nationale de France. Figura di primissimo piano nel mondo accademico francese, presidente della Société dantesque di cui è stato uno dei fondatori, studioso di Malebranche, Vico, Savonarola e delle tradizioni mitico-metafisiche, Pinchard è autore di libri fondamentali per la storia del pensiero – come La raison dédoublée (Paris 1992), Heidegger et la question de l'humanisme (Paris 2005), Métaphysique de la destruction (Paris-Louvain 2012). Marx a rovescio (Milano-Udine 2017), Hespérie. Contribution "virgilienne" à une politique occidentale (Paris 2018), nel quale affronta con coraggio e lucidità alcuni dei temi più controversi dell'attuale dibattito politico nelle società democratiche dell'Occidente, Philosophie de l'initiation (Parigi 2016), in cui ha esposto le sue considerazioni sulla tradizione liberomuratoria europea. Una vera e propria lectio magistralis la tavola che ha scolpito e in cui ha illustrato la situazione attuale della Massoneria in Francia e in alcuni paesi dell'Europa continentale, sottolineando l'esigenza di un maggiore coordinamento delle varie Massonerie nazionali, in sintonia con il disegno comunitario, e allo scopo di condividere una più articolata riflessione su argomenti di fondamentale importanza per il progresso dell'umanità. La parola d'ordine dell'unità, che per la prima volta nella storia d'Europa è possibile applicare a una organizzazione fortemente identitaria come la Massoneria, ha sottolineato, può rimetterci in cammino per marciare finalmente verso la direzione di un movimento (e dunque di una azione) sovranazionale. Una posizione espressa spesso in tanti suoi interventi dal professor Giovani Greco, ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Bologna, saggista e Gran Rappresentante del Goi e ribadita il 15 giugno proprio nel corso di un incontro che si è tenuto anch'esso nella Casa massonica di Pesaro organizzato dalle stesse logge Victor Hugo di Urbino ed Europa di Riccione, e al quale ha preso parte una rappresentanza della Zamboni De Rolandis di Bologna. Una serata che è stata ricca e molto partecipata e durante la quale Greco nella sua tavola (dal titolo Massoneria inglese e Massoneria italiana tra tradizione e innovazione) si è soffermato come Pinchard sull'importanza di "tessere le file di un'intesa comune". "Pensiamo – ha detto – alle infinite possibilità che si potrebbero aprire se le Massonerie europee, bandendo i localismi, cooperassero ai fini operativi verso i nuovi migranti, con un piano, una strategia, un programma massonico internazionale, magari denominato Fratelli d'Europa, in modo da dimostrare a tutti i governi e i cittadini del continente di che cosa sono veramente capaci i massoni, per far vedere chi siamo, chi siamo anche rispetto al latomismo inglese".

BARI-COSENZA

Laboratorio Bruzio in trasferta in Puglia

Prima tornata il 12 maggio a logge congiunte presso la Casa massonica di Bari del Laboratorio Bruzio promosso dall'officina Bruzia Pietro De Roberto 1874 n. 269 all'Oriente di Cosenza dal tema "Federico II e la luce meridionale". Durante la tornata il maestro venerabile Francesco Simplicio della Saggezza Trionfante n. 984 di Bari ha espresso la propria soddisfazione per la grande partecipazione di fratelli provenienti da diversi Orienti, tra cui Massimiliano Sabbapasso della Raimondo de Sangro di San Severo, Pierluca Pronat della Regina Viarum di Brindisi, Cosimo Romano della Odegitria di Fasano, Antonio Loiotine Ispettore Circoscrizionale della Puglia, Antonello De Rosa vice presidente del Collegio dell'Abruzzo-Molise, Luigi Fantini Presidente del Collegio della Puglia, i Garanti d'Amicizia Antonio Mattace Raso, Vito Laterza Garante d'Amicizia, Antonio Lanzillotta, il fratello Mario Saccomanno



Oratore del Consiglio dell'Ordine, Angelo Scrimieri Grande Ufficiale. Prestigiosa è stata la tavola tracciata a braccio da Nedim Vlora, già docente di Archeoastronomia presso l'Università di Bari e fratello della Saggezza Trionfante n.98, che ha affrontato l'argomento proposto dal Laboratorio Bruzio, parlando di Federico II e Castel del Monte. Lo Stupor Mundi, imperatore dagli interessi poliedrici che vanno dalla filosofia alla scienza, uomo laico e razionalista ma che mette insieme tre correnti religiose ebraismo, cattolicesimo e islam sotto un'unica luce dando un grande esempio di tolleranza, integrazione ed interazione culturale. Castel del Monte, edificio unico nel suo genere, di forma ottagonale circondato da ulteriori torri anch'esse ottagonali, sintesi di raffinate conoscenze geometriche, numeriche e astronomiche che nasconde ancora oggi elementi di fascinosi misteri. A fine lavori i fratelli della Bruzia Pietro De Roberto 1874, il maestro venerabile Davide Parrotta insieme al fratello Saccomanno hanno sottolineato l'importanza di praticare la conoscenza all'interno delle officine, esaltandone così il potere che questa ha sull'uomo per renderlo libero pensatore, ragion per cui è nata l'idea del Laboratorio Bruzio. L'officina Bruzia Pietro De Roberto 1874 ancora una volta è salita in regia promuovendo un tema di elevata caratura culturale e spirituale, ponendosi come sempre l'obiettivo di allargare i confini culturali, appagando sempre più, le menti che hanno sete di conoscenza al fine di rendere uomini saggi e liberi ed elevarli al di sopra del bruto.

BAGNOLO PIEMONTE

I 50 anni della Acaja

Nella suggestiva cornice del Castello medievale di Bagnolo Piemonte (Cuneo) si è svolta, il 16 giugno scorso, la celebrazione del 50° anniversario dell'innalzamento delle colonne della Acaja n. 691 di Pinerolo. Tanti i fratelli all'Oriente e tra le colonne, tra cui il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, il Gran Maestro Onorario Eugenio Boccardo, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, i Grandi Ufficiali, Massimo Baruffaldi e Giorgio Borra, il Garante di Amicizia per l'Arkansas Danilo Mourglia e il Garante di Amicizia per il Nord Carolina Bruno Castagna, il Consigliere dell'Ordine Dario Seglie, il presidente del Collegio Circoscrizionale del Piemonte e Valle d'Aosta Renato Lavarini, il vice presidente Andrea Macchioni, l'Oratore Paolo Accusani, il Segretario Mario Neirotto. Il venerabile dell'Acaja Paolo Cerrina



nel suo intervento ha sottolineato il momento bello e positivo che la loggia sta attraversando per poi cedere la parola al fratello Scalpellino della serata, Marco Pisanchi, ex maestro venerabile dell'officina, che ne ha raccontato la storia dalla nascita a oggi, ricordandone vicende e protagonisti. Ma anche soffermandosi sulle innumerevoli attività collaterali che riguardano l'Associazione "Casa di Riposo Jacopo Bernardi" Onlus; l'Associazione Culturale "Centro di Documentazione Ipotenusa"; la "Fondazione Anna Maria Pezzetti e Riccardo Sacco", che ha lo scopo di erogare annualmente consistenti Borse di Studio a studenti meritevoli, ma in disagiate condizioni economiche. Terminata l'esposizione Giorgio Mathieu è stato chiamato all'Oriente, dove il Gma Sergio Rosso lo ha insignito della ambita decorazione dell'Ordine di "Giordano Bruno", classe Afrodite, per i suoi meriti massonici e legati al costante impegno profuso, dentro e fuori la loggia. In particolare per la costante responsabilità da oltre otto anni, di Presidente della Casa di Riposo "Jacopo Bernardi". Il conferimento è stato festeggiato da una triplice batteria d'Onore proposta dal Grande Oratore Claudio Bonvecchio. Conclusi i lavori rituali, i fratelli hanno preso parte ad uno spettacolo di Falconeria nella corte del Castello. La giornata si è conclusa con una Agape bianca, seguita dall'esibizione sotto le stelle di un Mago illusionista e prestigiatore.

UDINE

Il Comune ha intitolato un piazzale ad Azzo Varisco

Sabato 23 giugno la nuova rotonda di via Cotonificio, all'incrocio con via Laura Conti, a Udine è stata ufficialmente intitolata alla memoria del fratello Azzo Varisco, primario e fondatore dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, umanista e presidente dell'Università Popolare. Porta il suo nome anche la loggia n. 791 presente alla manifestazione con il proprio labaro, assieme alla Philaletes n. 1454 e ad alcuni fratelli del Rito Scozzese Antico e Accettato. "Finalmente – hanno spiegato dal Comune – dopo tante richieste, giunte anche dal personale dell'ospedale cittadino, siamo riusciti a individuare un sito idoneo, peraltro a poca distanza dal nosocomio, che ci permetta commemorare questa figura storica della città". Insigne medico e primario dell'ospedale di Udine, Azzo Varisco (1884-1971) fu, durante la seconda



guerra mondiale, un collaboratore della sezione provinciale del Comitato di liberazione nazionale, curando e proteggendo moltissimi patrioti feriti durante la lotta di Resistenza. Alla cerimonia erano presenti Giovanni Barillari, vicesindaco, Mattioli ex presidente dell'Asl udinese, il professor Furio Honsell, ex sindaco di Udine e già Rettore dell'Ateneo friulano, diversi rappresentanti del Rotary cittadino, di cui Varisco fu fondatore a Udine, e molti cittadini desiderosi di manifestare la loro gratitudine verso questo insigne maestro che tanto ha contribuito al bene della società civile e della comunità udinese. La cerimonia è stata molto sentita particolarmente nelle parole del professor Paolo Di Benedetto, autore di una bellissima biografia su questa illustre personalità, di cui conosciamo tutti la sua sensibilità massonica. Azzo Varisco nacque a Milano nel 1884. Laureato a Pavia nel 1909, divenne allievo del celebre clinico medico Carlo Forlanini e conseguì già nel 1914 la prima libera docenza in patologia medica. Nel 1922, vinto il concorso per il primariato dell'ospedale civile di Udine, si dedicò anzitutto all'organizzazione ospedaliera, allora alquanto arretrata.. A lui si devono numerose iniziative di pubblico interesse (istituzione della Lega per la lotta contro i tumori, della Sezione friulana dei donatori di sangue, della Società medica del Friuli, della rivista «Il Friuli Medico», ecc.). Ottenne anche riconoscimenti internazionali (membro del Collegio americano specialisti del torace) e fu insignito della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Uomo di vasta cultura umanistica, temperamento cordiale e generoso, fu un vero maestro per una schiera di valenti medici. Morì a Udine nel 1971 (Stefano Cosma).

La Giordano Bruno in ritiro tra le querce

Anche quest'anno, nel solco della tradizione e del desiderio di crescita e confronto che li contraddistingue, i fratelli della Giordano Bruno n. 1376 all'Oriente di Termini Imerese si sono riuniti, nei giorni 25 e 26 maggio, fra le querce dei monti del borgo madonita di Castelbuono (Palermo). La "costruzione del tempio interiore ed esteriore", il tema trattato che ha permesso loro di approfondire l'interiorizzazione del simbolo tempio, del suo significato di bene, assumendolo come valore e principio iniziatico di perfezionamento spirituale da poter trasmettere anche agli altri uomini. I fratelli si sono lasciati dandosi appuntamento al prossimo anno.



ROMANIA

Delegazione italiana a Midias

Una delegazione italiana guidata dal maestro venerabile Filippo Niceta, in rappresentanza della Bios n. 776 di Palermo, e alla quale si è unito Filippo Grammauta maestro venerabile dei Fratelli Arvali n. 684 di Roma, ha preso parte il 22 giugno nella Casa massonica dell'Oriente di Midiaş (Romania) ad una tornata della loggia cittadina Steaua Transilvanie n. 395, che ha lavorato insieme alla Ernest Renan n.417 e ad alcuni rappresentanti della Gnosis n.3, officine entrambe di Sibius. Nel corso dell'evento la loggia Ernest Renan ha letto i Decreti con i quali ai fratelli Paolo Corso, Nino Rizzo e Filippo Grammauta è stata concessa la medaglia onorifica "Semper Fidelis". È seguito poi lo scambio dei doni e la parola è stata concessa prima alle Colonne e poi ai fratelli seduti all'Oriente. La tornata è stata organizzata in seguito alla visita



effettuata lo scorso anno dalla Steaua Transilvania ed Ernest Renan a Palermo nel quadro di un programma di studi su Nicolae Balcescu (eroe nazionale rumeno morto e sepolto nel capoluogo siciliano) del quale si sono resi promotori Tacconi insieme al professor Gheorghe Bichicean.

ABANO TERME

Convegno su Massoneria e Grande Guerra

Nel centenario della fine della Prima guerra mondiale, il Collegio Circoscrizionale del Veneto Euganeo del Grande Oriente d'Italia, organizza dopo l'estate un convegno pubblico che rievoca quei tempi e che furono animati anche dall'impegno dei massoni per i quali il conflitto rappresentava il compimento del Risorgimento e la sua evoluzione verso un "mondo nuovo" dominato dalla democrazia e dall'armonia tra i popoli. "Libera Muratoria e Grande Guerra" è il tema dell'incontro che si terrà il 29 settembre (ore 15 e 30) ad Abano Terme presso il Teatro Congressi "Pietro d'Abano". Sarà presente il Gran Maestro Stefano Bisi al quale è stata affidata la chiusura dei lavori che saranno aperti da Giampietro Metidoro, presidente circoscrizionale del Veneto, e introdotti da Antonio Seminario, Primo Gran Sorvegliante del Grande Orien-



te d'Italia. Porteranno contributi: Maurizio Rippa Bonati ("La Facoltà di Medicina di Padova e la Grande Guerra"), Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente ("Massoneria e Guerra"), Monica Fioravanzo ("Nella tempesta. Donne attraverso la Grande Guerra"), Roberto Floreani ("I Futuristi e la Grande Guerra"), Sergio Tazzer ("Confusione in cielo, la Libera Muratoria alla Grande Guerra"). A metà degli interventi è previsto un intermezzo musicale. Il Teatro Congressi "Pietro d'Abano", sede del convegno, ospiterà nella hall una mostra fotografica con vari documenti d'epoca. Nella mattinata dello stesso giorno, sabato 29 settembre, alle ore 10 e 15, è in programma un raduno presso Villa Giusti a Padova. A Villa Giusti, il 3 novembre 1918, fu firmato l'armistizio che pose fine alle ostilità fra l'Austria e gli Alleati. Il programma dell'incontro prevede l'alzabandiera, la deposizione di una corona di alloro, l'allocuzione ufficiale e una visita guidata a cura del Conte G. Lanfranchi. La partecipazione è aperta a tutti. Info: veneto.collegio@grandeoriente.org

CORTONA

Posa della Prima Pietra il 28 settembre

Rituale della Posa della Prima Pietra il 28 settembre a Cortona (Arezzo). A organizzare l'evento al quale parteciperà il Gran Maestro Stefano Bisi la loggia Elia Coppi n. 930, insignita dell'Ordine Galileo Galilei. La cerimonia si terrà a Villa del Palazzone, con il patrocinio del Collegio della Toscana e dell'Umbria, dopo la sospensione dei lavori in grado di apprendista, con l'apertura delle porte del tempio alle polarità contrarie e agli ospiti. Nel corso della serata, allietata da un intermezzo musicale dei maestri F. Attesti e G. Porciello, verrà consegnata la Borsa di studio ad un allievo della Scuola di Musica U. Cappetti di Monte San Savino. Alle 21 seguirà l'agape bianca. Il Palazzone, dove avrà luogo la Posa della Prima Pietra, è una villa monumentale che si trova a Cortona, città d'arte della Valdi Chiana; fu costruito tra il 1521 e il



1527 su progetto dell'architetto e poeta perugino Giovan Battista Caporali, discepolo del Perugino e amico di artisti dell'epoca come il Pinturicchio, il Bramante e il Signorelli, per volontà del Cardinale Silvio Passerini, vescovo di Cortona e governatore di Firenze.

ROMA

Musica e Armonia

Il 10 maggio nella Casa massonica di Roma si è svolta una tornata rituale in grado di Apprendista dal titolo "Massoneria: Musica e Armonia", organizzata dalla loggia G. Leti n. 1206. Presenti il Gran Maestro Stefano Bisi, l'Ex Gran Maestro Virgilio Gaito, il Gran Bibliotecario Bernardino Fioravanti, il presidente del Collegio del Lazio Carlo Ricotti, oltre a numerosissimi fratelli. Bruno Battisti D'Amario, Marcello Panni, Giuseppe Sabbatini e Alessandro Carbonare insieme a Mirco Roverelli della Kipling n. 1281 all'Oriente di Roma e Andrea Puccetti della Nobili Viaggiatori n. 1119 hanno scolpito una tavola musicale densa di simbolismo massonico, metafora del percorso iniziatico di chi bussa al tempio e poi viene accolto e del viaggio che compie di trasformazione alchemia, e strutturata in più brani tra cui la colonna sonora del film Schindler's List l'Aria di Sarastro dal Flauto magico di Mozart, l' Aria di Gabriel dal film Mission, di Ennio Morricone (contro la schiavitù di ogni tipo e tempo), due Arie da camera di Francesco Paolo Tosti su testi di Olindo Guerrini; Là ci darem la mano dal Don Giovanni, Mamma e Bimba testo di Giovanni Pascoli, musicato e cantato; I Tre Riflessi di Battisti D'Amario.

MONTEPULCIANO

Tornata rituale al Bosco Isabella

La loggia XX Settembre n. 604 all'Oriente di Montepulciano, con la collaborazione del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, il 2 settembre, alle ore 9,30, organizza una tornata rituale in grado di apprendista al Bosco Isabella di Radicofani (Siena), che si trova nelle vicinanze delle mura del borgo. Un giardino, oggi parco pubblico, romantico-esoterico, come viene definito, al cui interno sorge una piramide a base triangolare e una serie di percorsi iniziatici. Era infatti un libero muratore Odoardo Lucchini, colui al quale si deve la sua realizzazione: ex garibaldino, divenuto poi senatore, sul finire del 1800 decise di esprimere la sua grande passione per i giardini all'inglese realizzando appunto il Bosco Isabella, intitolato alla moglie. Lucchini volle che il giardino prendesse forma senza danneggiare la natura in alcun



modo, esigendo che i sentieri, i muretti a secco, i ponticelli, venissero costruiti nel massimo rispetto dell'ambiente ed in armonia con esso, utilizzando materiale del luogo, sfruttando i dislivelli naturali, sottolineando le peculiarità e la conformazione del terreno.

SASSARI

10 agosto sotto le stelle con la S. Giovanni Battista

La notte di San Lorenzo, ovvero del 10 agosto di ogni anno, si ripete un fenomeno che tiene tutti col capo proteso verso il cielo, noto come stelle cadenti. La loggia San Giovanni Battista 1518 di Sassari, ha organizzato un incontro che prevede un'escursione serale su una motonave dove i fratelli di qualunque Oriente che, sparsi per la Regione Sardegna, vuoi perché residenti o perché vacanzieri, possano riunirsi sotto un unico cielo per la visione delle Perseidi. Un momento d'incontro nello splendido Golfo dell'Asinara per riunire d'estate ciò che è sparso.

Ricordando il fratello Paolo Marino

Il 20 maggio è passato all'Oriente Eterno il fratello Paolo Marino, oratore della loggia I Figli del Vesuvio n. 237 all'Oriente di Torre Annunziata. Un male incurabile, alla soglia degli ottanta anni, l'ha portato via. Di Paolo ricorderemo la sua fine oratoria, la sua incomparabile cultura massonica, le sue poesie e il suo impegno profuso nella pubblicazione quadrimestrale "Opus Minimum", di cui era editore ed anima e che ha visto contributi di articoli e tavole di fratelli di diverse logge italiane. È stato sempre prodigo di consigli ed insegnamenti con gli apprendisti che lo eleggevano a punto di riferimento. Resterà nella memoria di chi l'ha conosciuto, apprezzato e voluto bene. A Paolo è stata conferita dal Grande Oriente d'Italia, il 14 dicembre 2017, l'onorificenza "Giordano Bruno". Ci mancheranno il suo carattere, il suo pensiero, i suoi interventi.

CUNEO

A logge riunite al Castello di Saliceto

Il 17 giugno scorso si è svolta, per la quarta volta, la tornata a logge riunite della provincia di Cuneo presso il Castello di Saliceto. Valorizzati dalla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, i lavori hanno visto la partecipazione delle cinque officine del territorio, di fratelli di logge piemontesi, liguri e toscane, oltre al Gran Maestro Aggiunto Rosso, a Grandi Ufficiali, Gran Rappresentanti, Consiglieri dell'Ordine, Presidente e Giunta del Collegio Circoscrizionale del Piemonte e Valle d'Aosta. Quest'anno l'apertura internazionale è stata data dalla partecipazione del Gran Maestro della Gran Loggia di Lussemburgo, Jean Schiltz, dei fratelli della loggia lussemburghese Parfaite Union e di un rappresentante della Gran Loggia del New Hampshire. La raccolta della beneficenza è stata devoluta alla associazione Mammini che segue e sostiene i figli in difficoltà dei fratelli passati all'Oriente Eterno.

MILANO

Inizia il viaggio

"Il rituale libero-muratorio come via al Sacro". Sabato 20 ottobre prossimo sarà celebrata a Milano la X edizione dell'Emulation Day, incontro annuale delle logge che lavorano secondo la ritualità Emulation. Il tema di quest'anno sarà "Un metodo di lavoro per la costruzione del Tempio". L'appuntamento è alle 10,30 presso il Salone degli Affreschi della Società Umanitaria, con i lavori della tornata rituale nei tre gradi. Alle 15,30 presso la Casa massonica di Milano si svolgerà il convegno riservato ai soli fratelli intitolato "Il rituale libero-muratorio come via al Sacro". Seguirà alle 17,30, stessa location, il convegno aperto al pubblico dal titolo "Meditazione e Preghiera: un percorso iniziatico", che sarà concluso dal Gran Maestro del Stefano Bisi. Le celebrazioni dell'Emulation Day 2018 si concluderanno con la cena di Gala, che si terrà nuovamente presso il Salone degli Affreschi dell'Umanitaria. Per maggiori informazioni: lombardia.1246@grandeoriente.org

PORDENONE

Nel segno della storia

La loggia Paolo Sarpi di San Vito al Tagliamento (Pordenone) ha organizzato anche per quest'anno una suggestiva tornata sotto le stelle, dal titolo "Noi per un'Italia sempre più libera e giusta" che si è svolta il 6 luglio, a Villa Curtis Vadi a Cordovado (Pn). Un evento nel segno della storia e nel corso del quale sono stati ricordati i 70 anni dalla promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana, a cui tanto hanno contribuito alcuni nostri fratelli ed ancor più i nostri valori; i 100 anni dalla completa Unità d'Italia, per la quale il contributo dei massoni fu decisivo; 1848: i massoni iniziano la lotta per l'Unità e l'Indipendenza d'Italia. 1918: l'Italia è finalmente Unita e Indipendente. 1948: l'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul Lavoro. 2018: continua l'impegno dei Massoni per un'Italia sempre più libera e giusta.

RAI – LA GRANDE STORIA

L'avversione di Mussolini alla Massoneria

La puntata de "La Grande Storia", andata in onda venerdì 13 luglio, alle 21.15 su Rai3, è stata dedicata agli aspetti poco noti di fascismo e nazismo, tra cui anche i rapporti tra Mussolini e la Massoneria. Con "Fascio e compasso", di Luigi Maria Perotti, si è cercato di far luce sul momento nel quale ebbe inizio l'avversione di Mussolini nei confronti della Massoneria, e di come essa negli anni divenne sempre più un'ossessione. Tra gli intervistati il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia e storico dell'età contemporanea all'università di Messina, Santi Fedele.

